



Il mercato del lavoro in provincia di Ferrara

Anno 2018

Rapporto annuale



Direzione:

Paola Cicognani – Direttrice Agenzia Regionale Lavoro, Regione Emilia-Romagna

Coordinamento:

Patrizia Gigante – Osservatorio del mercato del lavoro, Agenzia Regionale Lavoro, Regione Emilia-Romagna

Roberto Righetti – Direttore operativo, ERVET Spa

Analisi dati e redazione testi:

Lorenzo Morelli

Giuseppe Abella ha curato l'estrazione dei dati e la produzione delle serie storiche annuali.

Pier Giacomo Ghirardini e *Monica Pellinghelli* hanno ideato lo schema di analisi congiunturale e di destagionalizzazione e prodotto le serie storiche destagionalizzate trimestrali dei dati SILER.

Massimo Gavelli e *Giuseppe Abella* hanno elaborato i dati relativi ai flussi delle Dichiarazioni di immediata disponibilità al lavoro (DID).

L'Agenzia regionale per il lavoro dell'Emilia-Romagna ha sviluppato un modello di osservazione dei mercati del lavoro regionale e provinciali fondato su una base informativa comune e condivisa, in grado di restituire per ogni territorio un insieme omogeneo di dati e di indicatori statistici, elaborati secondo definizioni, classificazioni e criteri metodologici scientifici.

Il modello di osservazione si fonda, come risorsa statistica distintiva, sui flussi di lavoro dipendente, lavoro intermittente e parasubordinato (attivazioni e cessazioni dei rapporti di lavoro e conseguenti variazioni delle posizioni lavorative) registrati negli archivi SILER (Sistema informativo lavoro Emilia-Romagna) delle Comunicazioni obbligatorie (CO) dei Centri per l'impiego.

Tali informazioni vengono integrate dai dati provinciali riguardanti la Rilevazione sulle forze di lavoro (ISTAT), le ore autorizzate di Cassa integrazione guadagni (INPS) e le Dichiarazioni di immediata disponibilità al lavoro (DID) raccolte dai Centri per l'impiego.

Per maggiori dettagli si rimanda alla nota metodologica.

La redazione del report è stata ultimata il 10 maggio 2019.

Si autorizza la riproduzione con citazione della fonte.

Indice generale

	p.
Indice delle tavole	4
Indice delle figure	4
Quadro d'insieme	5
1. Occupati e disoccupati (ISTAT)	6
2. Attivazioni e cessazioni dei rapporti di lavoro (SILER)	10
2.1. Flussi di lavoro dipendente	11
2.1.1. Analisi per attività economica	14
2.1.2. Analisi per tipo di contratto e di orario	17
2.1.3. Analisi per professione	22
2.1.4. Analisi per genere, cittadinanza ed età	25
2.2. Flussi di lavoro intermittente e turismo	33
2.3. Flussi di lavoro parasubordinato	33
3. Cassa integrazione guadagni (INPS)	38
4. Utenza dei Centri per l'impiego	38
Nota metodologica sulle fonti informative	41
Nota metodologica sul modello di osservazione congiunturale	43
Glossario	44

Indice delle tavole

	p.
Tavola 1. Occupati, disoccupati, forze di lavoro e tassi di occupazione, disoccupazione e attività per sesso	6
Tavola 2. Attivazioni, trasformazioni, cessazioni e saldo dei rapporti di lavoro dipendente, intermittente e parasubordinato nel totale economia	10
Tavola 3. Attivazioni, cessazioni e saldo dei rapporti di lavoro dipendente nel totale economia per trimestre (dati trimestrali destagionalizzati)	12
Tavola 4. Attivazioni, cessazioni e saldo dei rapporti di lavoro dipendente per attività economica	15
Tavola 5. Attivazioni, cessazioni e saldo dei rapporti di lavoro dipendente per attività economica (dati trimestrali destagionalizzati)	15
Tavola 6. Attivazioni, trasformazioni, cessazioni e saldo dei rapporti di lavoro dipendente per tipo di contratto	18
Tavola 7. Attivazioni, trasformazioni, cessazioni e saldo dei rapporti di lavoro dipendente per tipo di contratto (dati trimestrali destagionalizzati)	20
Tavola 8. Attivazioni, trasformazioni, cessazioni e saldo dei rapporti di lavoro dipendente per tipo di orario	21
Tavola 9. Attivazioni, cessazioni e saldo dei rapporti di lavoro dipendente per grande gruppo professionale	23
Tavola 10. Attivazioni, cessazioni e saldo dei rapporti di lavoro dipendente per sesso	26
Tavola 11. Attivazioni, cessazioni e saldo dei rapporti di lavoro dipendente per cittadinanza	26
Tavola 12. Attivazioni, cessazioni e saldo dei rapporti di lavoro dipendente per età	28
Tavola 13. Giovani (15-29 anni): attivazioni, cessazioni e saldo dei rapporti di lavoro dipendente per attività economica	30
Tavola 14. Giovani (15-29 anni): attivazioni, trasformazioni, cessazioni e saldo dei rapporti di lavoro dipendente per tipo di contratto	31
Tavola 15. Giovani (15-29 anni): attivazioni, cessazioni e saldo dei rapporti di lavoro dipendente per grande gruppo professionale	32
Tavola 16. Attivazioni, cessazioni e saldo dei rapporti di lavoro intermittente per attività economica	34
Tavola 17. Attivazioni, cessazioni e saldo dei rapporti di lavoro intermittente (dati trimestrali destagionalizzati)	34
Tavola 18. Attivazioni, cessazioni e saldo dei rapporti di lavoro parasubordinato per attività economica	35
Tavola 19. Attivazioni, cessazioni e saldo dei rapporti di lavoro dipendente ed intermittente nel settore turistico	37
Tavola 20. Ore autorizzate di cassa integrazione guadagni per gestione ed attività economica	39
Tavola 21. Dichiarazioni di immediata disponibilità al lavoro (DID) per sesso, cittadinanza ed età (dati di flusso)	40

Indice delle figure

	p.
Figura 1. Occupati per sesso	7
Figura 2. Tasso di occupazione (15-64 anni) per sesso	7
Figura 3. Persone in cerca di occupazione per sesso	8
Figura 4. Tasso di disoccupazione per sesso	8
Figura 5. Tasso di disoccupazione giovanile	9
Figura 6. Occupati per posizione nella professione	9
Figura 7. Attivazioni, cessazioni e saldo dei rapporti di lavoro dipendente nel totale economia (dati annuali e dati trimestrali destagionalizzati)	13
Figura 8. Numeri indici delle posizioni lavorative dipendenti per attività economica	16
Figura 9. Saldo attivazioni-cessazioni dei rapporti di lavoro dipendente per attività economica	17
Figura 10. Numeri indici delle posizioni lavorative dipendenti per tipo di contratto	19
Figura 11. Saldo attivazioni-cessazioni dei rapporti di lavoro dipendente per tipo di contratto	20
Figura 12. Saldo attivazioni-cessazioni dei rapporti di lavoro dipendente per tipo di orario	22
Figura 13. Saldo attivazioni-cessazioni dei rapporti di lavoro dipendente per grande gruppo professionale	24
Figura 14. Saldo attivazioni-cessazioni dei rapporti di lavoro dipendente per sesso	27
Figura 15. Saldo attivazioni-cessazioni dei rapporti di lavoro dipendente per cittadinanza	27
Figura 16. Saldo attivazioni-cessazioni dei rapporti di lavoro dipendente per età	29
Figura 17. Attivazioni, cessazioni e saldo dei rapporti di lavoro intermittente	36
Figura 18. Attivazioni, cessazioni e saldo dei rapporti di lavoro parasubordinato	36
Figura 19. Attivazioni, cessazioni e saldo dei rapporti di lavoro dipendente ed intermittente nel settore turistico	37
Figura 20. Ore autorizzate di cassa integrazione guadagni per tipo di gestione	40

Quadro d'insieme

L'andamento del mercato del lavoro in provincia di Ferrara nel 2018 è in linea con il contesto regionale di crescita occupazionale che procede ormai dall'inizio del 2015 senza soluzione di continuità, anche se, in base agli ultimi dati congiunturali¹, sono presenti significativi rallentamenti nel trend. Da una lettura congiunta delle fonti di informazione disponibili per il mercato del lavoro regionale², occorre infatti rilevare, da un punto di vista quantitativo, la presenza, anche nel 2018, di un ulteriore incremento delle posizioni di lavoro dipendente nelle unità locali delle imprese e delle istituzioni residenti in Emilia-Romagna, cresciute su base annua di 26.956 unità, secondo i dati delle Comunicazioni obbligatorie SILER; questa importante crescita del lavoro dipendente trova riscontro nelle stime della Rilevazione sulle forze di lavoro ISTAT relative agli occupati dipendenti che, in ambito regionale, passerebbero da un livello medio annuo pari a 1 milione 526 mila unità nel 2017 a 1 milioni 562 mila unità nel 2018, ossia 36 mila dipendenti in più. Se si considera però congiuntamente il quadriennio 2015-2018, la creazione del lavoro dipendente in Emilia-Romagna si misura in 142.421 posizioni di lavoro dipendente in più nelle unità locali delle imprese e delle istituzioni localizzate in regione e di 123 mila occupati alle dipendenze in più. La crescita del lavoro dipendente nel 2018, in provincia di Ferrara, come in Emilia-Romagna, non ha dato solo continuità al positivo trend iniziato nel 2015, ma è stata caratterizzata da un nuovo incremento della componente a carattere permanente dell'occupazione – dovuto sia ad un aumento della domanda di lavoro, sia dai nuovi incentivi previsti per le assunzioni dei giovani: la crescita delle posizioni lavorative dipendenti, nel 2018, in Emilia-Romagna, si presenta infatti come la sintesi di un incremento delle posizioni a tempo indeterminato e in apprendistato pari a 25.887 unità e di un aumento di quelle a tempo determinato e nel lavoro somministrato pari a sole 1.069 unità. Un andamento differente, sotto alcuni aspetti, si è osservato in provincia di Ferrara dove, nel 2018, le posizioni lavorative dipendenti sono cresciute di sole 221 unità, risultato, in questo caso, di 742 unità in più a tempo indeterminato e in apprendistato e di 521 unità in meno a tempo determinato e nel lavoro somministrato (vedi Tavola 2). Questa ridotta crescita della base occupazionale non trova una corrispondenza nelle stime relative al complesso degli occupati che, a livello provinciale, passerebbero dalle 148 mila unità del 2017 alle 145 mila del 2018 (vedi Tavola 1); si registra, al contrario, un incremento dell'occupazione alle dipendenze, che invece dovrebbe crescere dalle 114 mila unità del 2017 alle 115 unità del 2018, non dimenticando, comunque, che l'elevato errore campionario, insito nelle stime a livello provinciale³, deve sempre far prendere con cautela tali variazioni anno su anno, privilegiando invece un'analisi sull'intera serie storica. Anche in provincia di Ferrara, a dispetto della negativa dinamica occupazionale complessiva, si è registrata un'ulteriore riduzione della disoccupazione (vedi Tavola 1 e Figure 3-4): il numero delle persone in cerca di occupazione, fra il 2017 ed il 2018, viene stimato in calo, passando dalle 15 mila alle 14 mila unità, con una contestuale riduzione del tasso di disoccupazione dal 9,5% al 9,1%. A livello regionale, nel medesimo periodo, i disoccupati sono in calo da 138 mila a 125 mila unità e il tasso di disoccupazione dal 6,5% al 5,9%. La variazione positiva dei posti di lavoro a tempo indeterminato, stimata nel 2018, può forse aver contribuito, sia in provincia di Ferrara come in Emilia-Romagna, alla diminuzione del tasso di disoccupazione giovanile 15-29 anni (Tavola 1 e Figura 5). La congiuntura positiva ha determinato una riduzione del monte ore autorizzate di cassa integrazione guadagni nel corso del 2018, secondo i dati INPS, tanto in provincia di Ferrara che nella regione presa nel suo complesso, ai livelli più bassi registrati dal 2009, ossia, rispettivamente a 1.542.091 e a 14.361.070 ore autorizzate (Tavola 20 e Figura 20), in forte calo rispetto alle ore autorizzate nel 2017 (rispettivamente -15,9% e -46,9%).

¹ Si veda il seguente rapporto: Agenzia Regionale Lavoro, Regione Emilia-Romagna. *Rapporto congiunturale sul lavoro dipendente – Emilia-Romagna – IV trimestre 2018 – Attivazioni e cessazioni dei rapporti di lavoro e variazioni delle posizioni lavorative*. 12 aprile 2019.

² Si veda la successiva *Nota metodologica sulle fonti informative*.

³ Per quanto riguarda la provincia di Ferrara, con riferimento al 2018, la stima media annua degli occupati è compresa in un intervallo di confidenza del 95% pari a 145 ± 5 mila unità e, allo stesso modo, la stima media annua delle persone in cerca di occupazione è compresa in un intervallo pari a 14 ± 2 mila unità.

1. Occupati e disoccupati (ISTAT)

Nelle pagine successive vengono presentati i risultati della Rilevazione sulle forze di lavoro dell'ISTAT che concorrono a supportare l'analisi nei successivi capitoli del rapporto (vedi Tavola 1 e successive Figure 1-6). L'integrazione, nel contesto dell'analisi di un mercato del lavoro provinciale, delle osservazioni «di stock» provenienti dalla Rilevazione sulle forze di lavoro dell'ISTAT con quelle «di flusso» di fonte SILER, richiede che si tengano presenti le differenze fra le due fonti in termini di campo di osservazione, di unità statistiche, di metodo di rilevazione e di riferimenti temporali, nonché dell'elevato errore campionario delle stime.

TAVOLA 1. OCCUPATI, DISOCCUPATI, FORZE DI LAVORO E TASSI DI OCCUPAZIONE, DISOCCUPAZIONE E ATTIVITÀ PER SESSO IN PROVINCIA DI FERRARA. Anni 2017-2018 e 2008, valori assoluti (in migliaia) e percentuali

Forze di lavoro e indicatori del mercato del lavoro	Maschi	Femmine	Totale
2018	Valori assoluti (in migliaia, medie annue)		
Occupati	81	64	145
Persone in cerca di occupazione	7	8	14
Forze di lavoro	88	72	160
	Percentuali		
Tasso di occupazione (a)	74,1	59,5	66,8
Tasso di disoccupazione (b)	7,9	10,5	9,1
Tasso di disoccupazione giovanile (15-24 anni)	(d) 42,6	(d) 28,1	36,5
Tasso di disoccupazione giovanile (15-29 anni)	(d) 23,0	(d) 30,2	25,5
Tasso di attività (c)	80,7	66,5	73,6
2017	Valori assoluti (in migliaia, medie annue)		
Occupati	82	65	148
Persone in cerca di occupazione	7	9	15
Forze di lavoro	89	74	163
	Percentuali		
Tasso di occupazione (a)	74,9	60,5	67,6
Tasso di disoccupazione (b)	7,6	11,7	9,5
Tasso di disoccupazione giovanile (15-24 anni)	(d) 31,1	(d) 40,8	34,7
Tasso di disoccupazione giovanile (15-29 anni)	(d) 27,6	(d) 30,5	28,8
Tasso di attività (c)	81,3	68,4	74,8
2008	Valori assoluti (in migliaia, medie annue)		
Occupati	87	71	158
Persone in cerca di occupazione	2	6	8
Forze di lavoro	90	76	166
	Percentuali		
Tasso di occupazione (a)	75,0	62,1	68,5
Tasso di disoccupazione (b)	2,7	7,3	4,8
Tasso di disoccupazione giovanile (15-24 anni)	(d) 12,5	(d) 21,5	17,0
Tasso di disoccupazione giovanile (15-29 anni)	(d) 6,9	(d) 9,3	8,1
Tasso di attività (c)	77,0	67,0	72,0

- (a) rapporto percentuale fra gli occupati e la popolazione di 15-64 anni di età
 (b) rapporto percentuale fra le persone in cerca di occupazione e le forze di lavoro
 (c) rapporto percentuale fra le forze di lavoro e la popolazione di 15-64 anni di età
 (d) dati scarsamente significativi

Fonte: nostre elaborazioni su dati ISTAT (Rilevazione sulle Forze di Lavoro)

FIGURA 1. OCCUPATI PER SESSO IN PROVINCIA DI FERRARA.

Anni 2008-2018, valori assoluti (in migliaia)

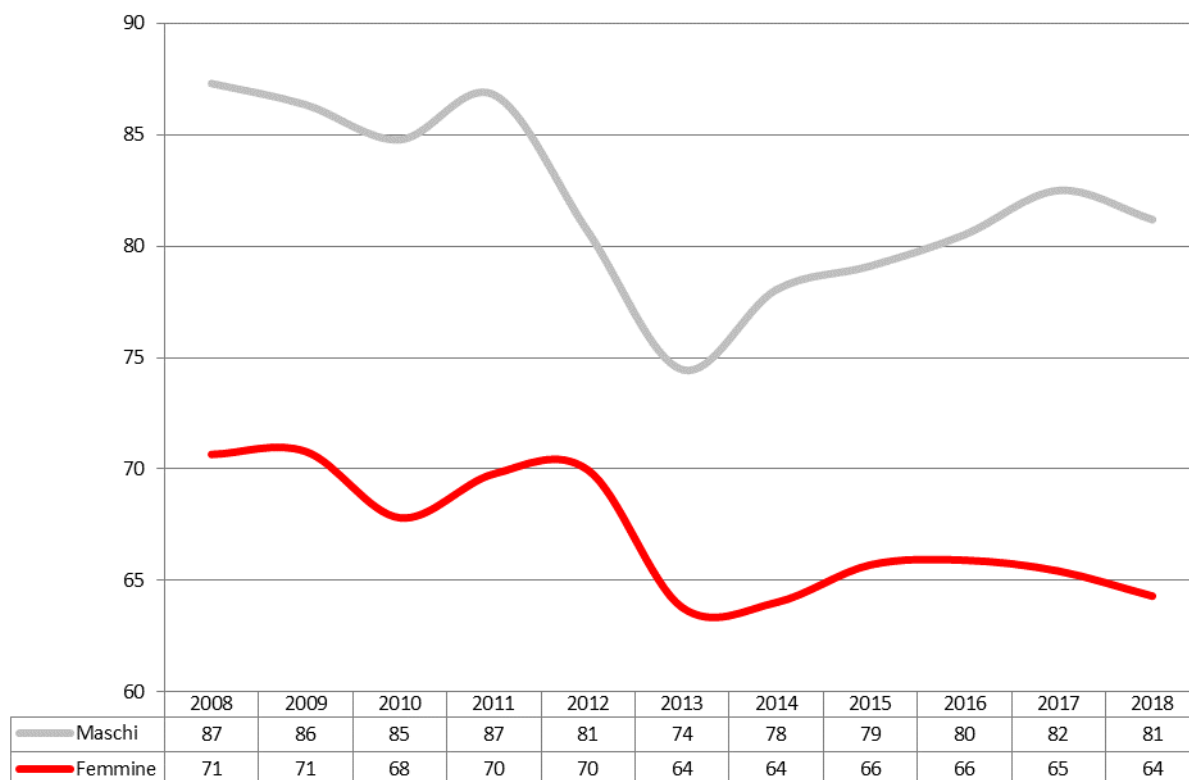


FIGURA 2. TASSO DI OCCUPAZIONE (15-64 ANNI) PER SESSO IN PROVINCIA DI FERRARA.

Anni 2008-2018, valori assoluti (in migliaia)

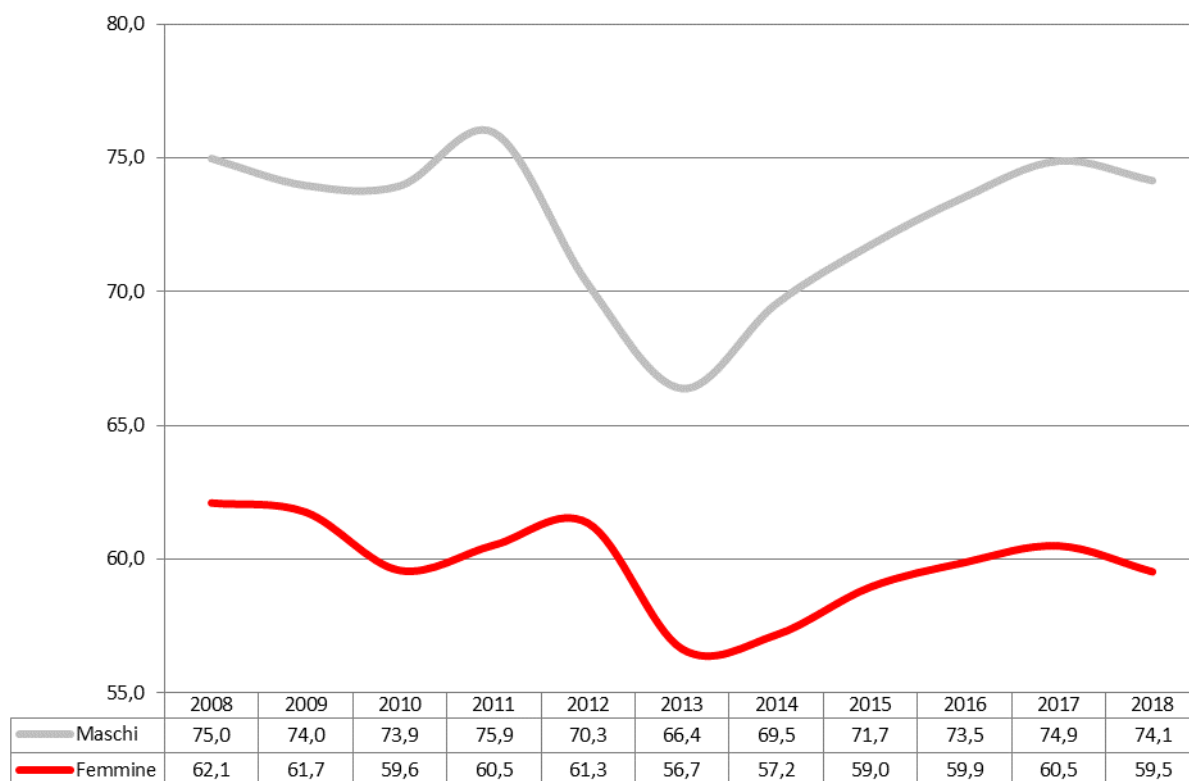


FIGURA 3. PERSONE IN CERCA DI OCCUPAZIONE PER SESSO IN PROVINCIA DI FERRARA.

Anni 2008-2018, valori assoluti (in migliaia)

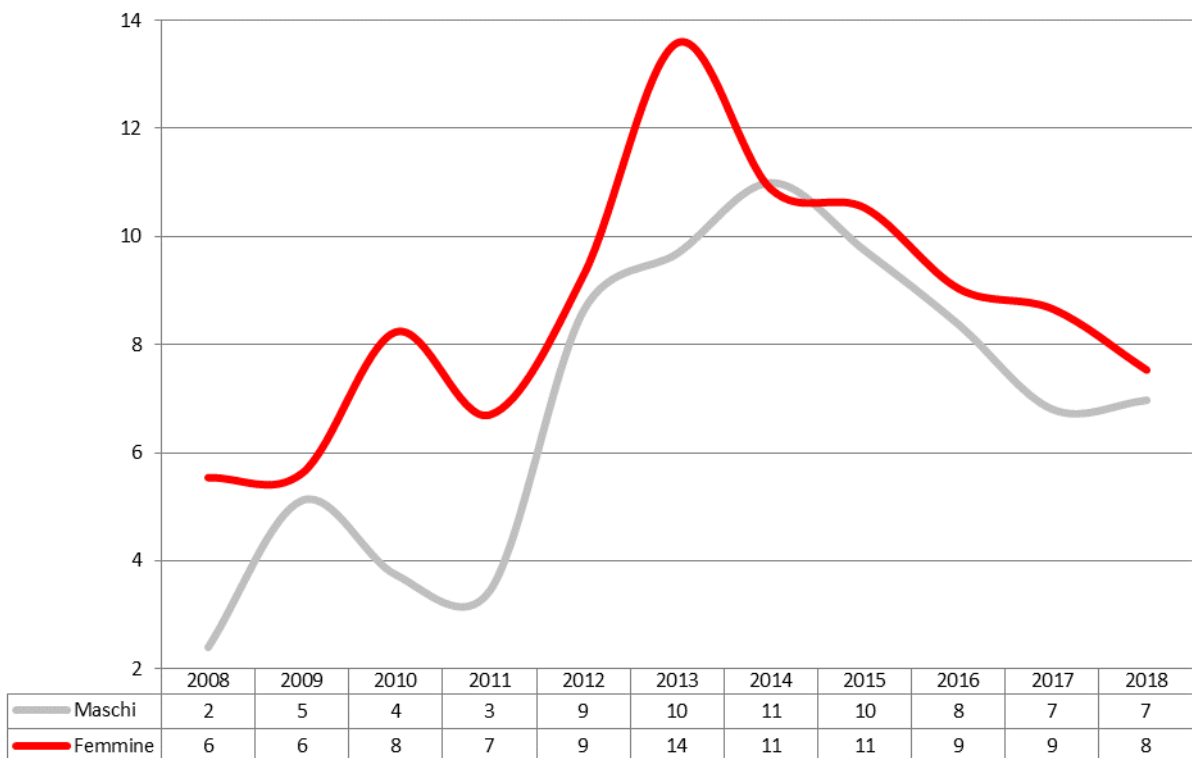


FIGURA 4. TASSO DI DISOCCUPAZIONE PER SESSO IN PROVINCIA DI FERRARA.

Anni 2008-2018, percentuali

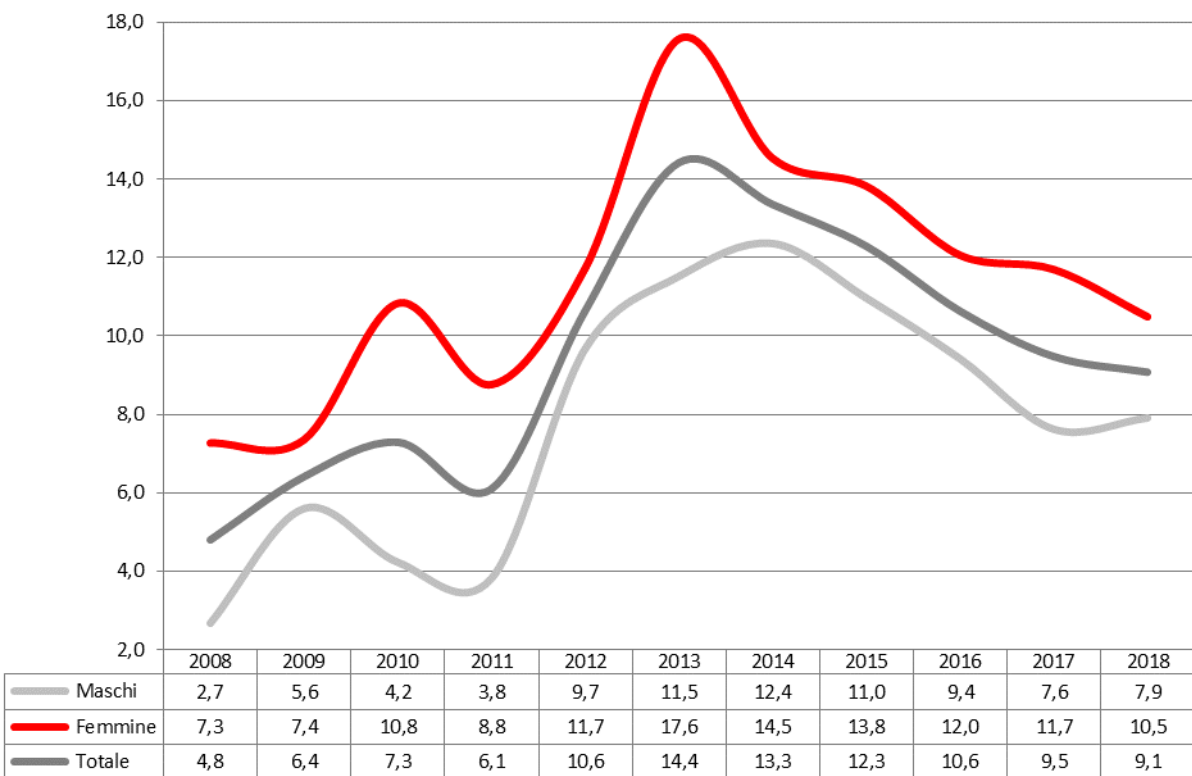


FIGURA 5. TASSO DI DISOCCUPAZIONE GIOVANILE IN PROVINCIA DI FERRARA.

Anni 2008-2018, percentuali

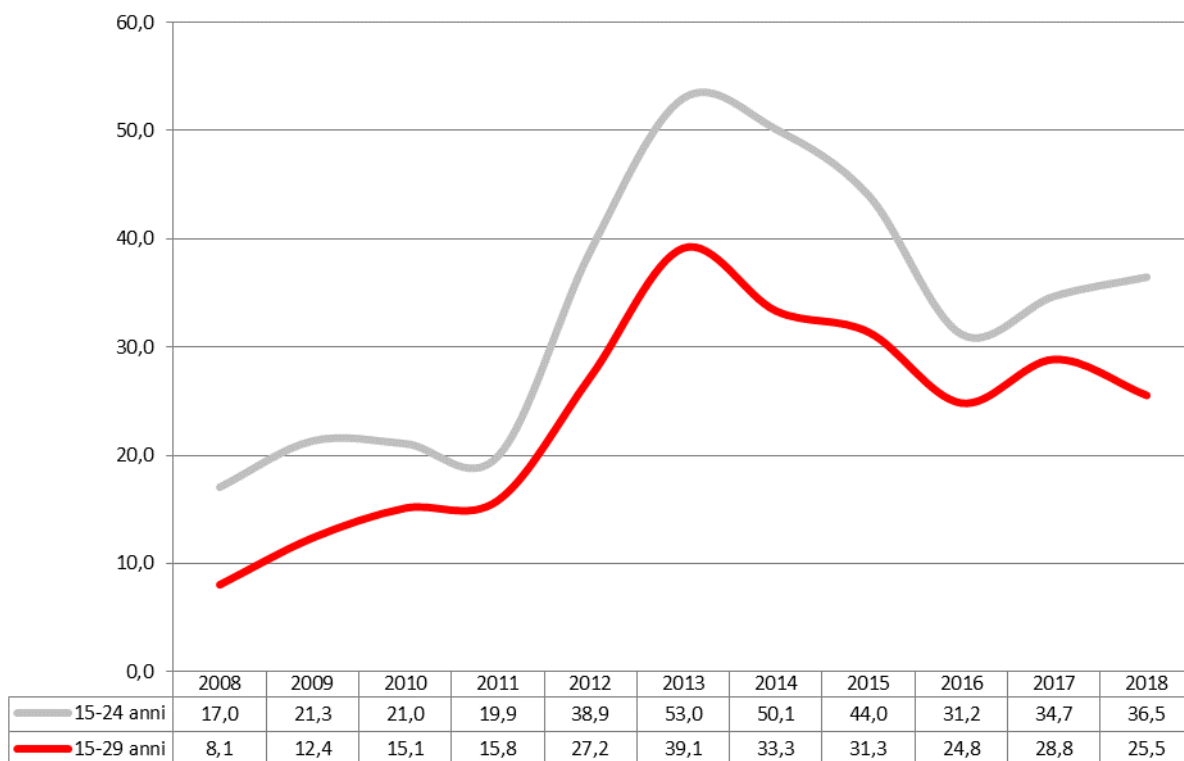
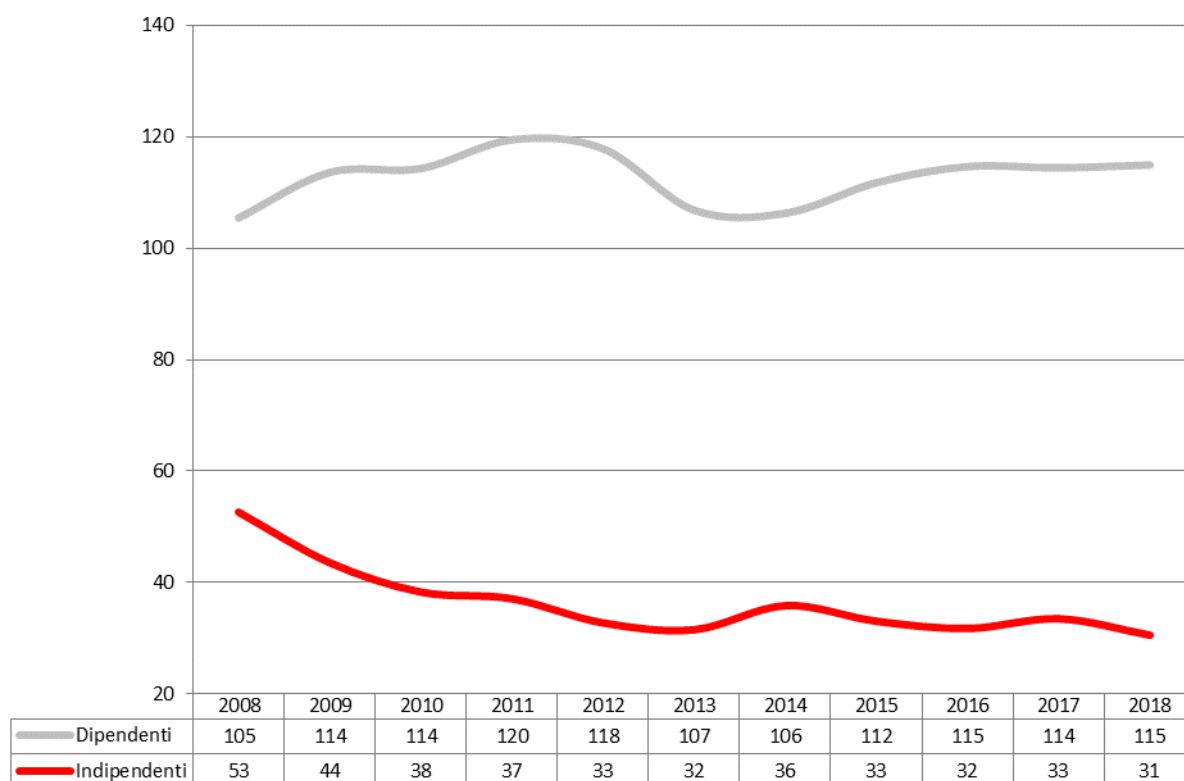


FIGURA 6. OCCUPATI PER POSIZIONE NELLA PROFESSIONE IN PROVINCIA DI FERRARA.

Anni 2008-2018, valori assoluti (in migliaia)



2. Attivazioni e cessazioni dei rapporti di lavoro (SILER)

I flussi delle attivazioni, delle trasformazioni e delle cessazioni dei rapporti di lavoro, e le risultanti variazioni delle posizioni lavorative, costituiscono la risorsa statistica distintiva del sistema di osservazione da cui sono ottenute le informazioni documentate nel presente rapporto, che pone al centro, in particolare, l'analisi sui flussi di lavoro dipendente, considerando separatamente i flussi di lavoro intermittente e quelli di lavoro parasubordinato: la quantificazione dell'effettivo contributo occupazionale dei rapporti di lavoro intermittente è infatti incerta, dipendendo dal numero effettivo di chiamate; il lavoro parasubordinato, d'altro canto, sebbene nella generalità dei casi sia solo formalmente autonomo, viene convenzionalmente classificato come una tipologia di lavoro indipendente. Occorre infine ricordare che, nell'analisi dei flussi di lavoro, le unità di rilevazione sono le unità locali delle imprese e delle istituzioni pubbliche residenti nel territorio di riferimento, non considerando dall'insieme dei datori di lavoro le famiglie e le convivenze che attivano quasi esclusivamente flussi di lavoro domestico, comunque escluso dal campo di osservazione.

Fatte queste premesse, dall'analisi del quadro contabile dei flussi di lavoro registrati nel 2018 in provincia di Ferrara (Tavola 2), si è di fronte, in particolare se lo confrontiamo con la consistenza delle forze di lavoro, ad un imponente volume di movimentazione ove è tornato importante il ruolo del lavoro dipendente a tempo indeterminato: la crescita netta dei rapporti di lavoro dipendente nel 2018, pari a 221 unità, ha fatto infatti leva sui contratti a tempo indeterminato (per 290 unità) e sull'apprendistato (452 unità), mentre il contributo del lavoro a tempo determinato e in somministrazione, molto rilevante nel precedente biennio 2016-2017, ha registrato una significativa diminuzione (rispettivamente 2 e 519 posizioni in meno su base annua). Il lavoro intermittente presenta un saldo fra attivazioni e cessazioni positivo per 399 unità, il cui effettivo contributo, come detto in precedenza difficilmente valutabile, non è da trascurare pur essendo anch'esso notevolmente inferiore a quello registrato nel 2017. In questo contesto i flussi di lavoro parasubordinato, a differenza di altre province emiliano-romagnole, non sono marginali ai fini della *job creation* nel mercato del lavoro ferrarese, presentando 131 posizioni in meno nel 2018.

TAVOLA 2. ATTIVAZIONI, TRASFORMAZIONI, CESSAZIONI E SALDO DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE, INTERMITTENTE E PARASUBORDINATO NEL TOTALE ECONOMIA IN PROVINCIA DI FERRARA.

Anno 2018, valori assoluti

Indicatori di flusso	Attivazioni	Trasformazioni	Cessazioni	Saldo (a)
2018	Valori assoluti			
Lavoro dipendente (b)	75.288	0	75.067	221
Tempo indeterminato	4.484	2.923	7.117	290
Apprendistato	1.763	284	1.027	452
Tempo determinato	61.221	2.560	58.663	-2
Lavoro somministrato (c)	7.820	79	8.260	-519
Lavoro intermittente	4.991	0	4.592	399
Lavoro parasubordinato	1.132	0	1.263	-131

(a) alla differenza attivazioni-cessazioni, nel caso dell'apprendistato, si sottraggono le trasformazioni da apprendistato a tempo indeterminato e, nel caso del lavoro a tempo determinato, si sottraggono le trasformazioni da tempo determinato a tempo indeterminato; per contro, nel caso del lavoro a tempo indeterminato, alla differenza attivazioni-cessazioni si somma il complesso delle trasformazioni da apprendistato e da tempo determinato a tempo indeterminato; il saldo esprime la variazione assoluta delle posizioni lavorative dipendenti a livello annuale

(b) escluse le attività svolte da famiglie e convivenze (lavoro domestico) ed escluso il lavoro intermittente

(c) il lavoro somministrato a tempo indeterminato è incluso nel tempo indeterminato

Fonte: nostre elaborazioni su dati SILER (Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna)

2.1. Flussi di lavoro dipendente

Il presente rapporto è in gran parte focalizzato sull'analisi dei flussi di lavoro dipendente, ossia il dominio di indagine ove è attualmente possibile spingere più in profondità l'investigazione dei fenomeni secondo classiche variabili di studio:

- attività economica dei datori di lavoro;
- tipo di contratto, orario e mansione dei rapporti di lavoro;
- sesso, età e cittadinanza dei lavoratori.

In aggiunta, la disponibilità di serie storiche trimestrali di sufficiente lunghezza ha consentito lo sviluppo di un modello di analisi congiunturale e di destagionalizzazione delle serie storiche in grado di determinare:

- quanto sono aumentate/diminuite, nel trimestre oggetto di indagine rispetto al trimestre precedente, al netto dei fenomeni di stagionalità, le attivazioni e le cessazioni dei rapporti di lavoro dipendente e quanto, di conseguenza, sono aumentate/diminuite le posizioni lavorative dipendenti, la cui variazione è misurata dal saldo attivazioni-cessazioni;
- quanto sono aumentate/diminuite le posizioni lavorative dipendenti nei settori di attività economica e secondo la tipologia contrattuale dei rapporti di lavoro⁴.

Se si considerano le serie storiche 2008-2018 dei flussi di lavoro dipendente (Tavola 3 e Figura 7), emerge come il trend del lavoro dipendente sia tornato positivo solo nell'ultimo quadriennio 2015-2018, chiudendo un lungo periodo di crisi caratterizzatosi, anche in provincia di Ferrara, in una duplice fase recessiva, rilevabile graficamente sulle serie trimestrali destagionalizzate (Figura 7bis). Come affermato in precedenza, la variazione delle posizioni lavorative dipendenti, misurata dal saldo attivazioni-cessazioni, è tornata positiva nel 2015 per 2.374 unità, a cui si sono aggiunte 935 unità nel 2016, 1.667 nel 2017 e, infine, 221 unità nel 2018, anno oggetto del presente rapporto. Il quadriennio di ripresa 2015-2018 ha pertanto totalizzato un incremento di posizioni lavorative dipendenti pari a 5.197 unità, in virtù di una significativa riattivazione dei flussi della domanda di lavoro che ha comunque conosciuto negli anni differenti fasi: se nel 2015 i flussi delle attivazioni avevano compiuto un balzo dell'8,1% rispetto al 2014, determinato dal potente shock esogeno impresso sul lavoro a tempo indeterminato dal *Jobs Act* e dalla decontribuzione, nel 2017 si è assistito ad una notevole variazione percentuale delle assunzioni rispetto al 2016 (12%), imperniata questa volta su una generalizzata propensione al ricorso al lavoro a termine, in tutte o quasi le tipologie in cui esso trova articolazione; nel 2018 il livello delle assunzioni è cresciuto solo del 3,2% rispetto al 2017, anno nel quale si era già oltrepassato il volume di attivazioni che si registrava prima della crisi.

Considerando il più recente andamento congiunturale del mercato del lavoro dipendente, si vede come, nel quarto trimestre 2018, a fronte di una crescita delle attivazioni dei rapporti di lavoro⁵, sia a livello congiunturale (6,2%) che tendenziale (2,7%), si registri una contestuale diminuzione delle cessazioni in termini congiunturali (pari a -2,2%), facendo sì che il saldo destagionalizzato fra le attivazioni e le cessazioni dei rapporti di lavoro sia risultato positivo per 432 unità, contribuendo a determinare un incremento delle posizioni di lavoro dipendente su base annua di 221 unità⁶ (vedi Tavola 3 e Figura 7). Il lavoro dipendente, dopo la parentesi del terzo trimestre, è quindi tornato a crescere negli ultimi mesi del 2018.

⁴ Per approfondimenti si veda la *Nota metodologica sul modello di osservazione congiunturale*.

⁵ Si rammenta che per «variazione congiunturale» si intende la variazione (in valore assoluto o in percentuale) fra il trimestre corrente ed il trimestre precedente: essa può essere calcolata solo sui dati destagionalizzati. Per «variazione tendenziale» si intende la variazione (in valore assoluto o in percentuale) fra il trimestre corrente ed il trimestre corrispondente del precedente anno: nel presente contesto viene calcolata sui dati grezzi, ossia sui dati originali, non destagionalizzati.

⁶ Vale comunque l'avvertenza che sia i dati grezzi che i dati destagionalizzati, presentati nelle successive tavole e figure, sono da intendersi provvisori e suscettibili di revisioni, anche significative, per effetto degli aggiornamenti degli archivi SILER e della ristima/riparametrazione dei modelli di destagionalizzazione delle serie storiche.

**TAVOLA 3. ATTIVAZIONI, CESSAZIONI DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE E SALDO NEL TOTALE ECONOMIA (a)
PER TRIMESTRE IN PROVINCIA DI FERRARA.**

I trim. 2015-IV trim. 2018, valori assoluti e variazioni percentuali

Periodo		Attivazioni	Cessazioni	Saldo (b)	Attivazioni	Cessazioni	Saldo (b)
		Dati grezzi (trimestrali)			Dati destagionalizzati (trimestrali)		
2015	I trim.	18.776	10.725	8.051	17.839	16.428	1.411
	II trim.	17.345	14.180	3.165	17.445	16.534	911
	III trim.	19.863	18.937	926	16.542	16.571	-30
	IV trim.	12.952	22.720	-9.768	17.110	17.029	81
Totale 2015		68.936	66.562	2.374	68.936	66.562	2.374
2016	I trim.	16.595	8.880	7.715	15.491	15.306	185
	II trim.	15.586	13.402	2.184	15.759	15.936	-178
	III trim.	19.935	19.474	461	16.224	16.292	-67
	IV trim.	13.027	22.452	-9.425	17.669	16.674	995
Totale 2016		65.143	64.208	935	65.143	64.208	935
2017	I trim.	18.606	9.974	8.632	18.068	17.547	521
	II trim.	18.879	14.971	3.908	18.385	17.340	1.046
	III trim.	22.454	22.495	-41	18.323	18.297	26
	IV trim.	12.997	23.829	-10.832	18.160	18.086	74
Totale 2017		72.936	71.269	1.667	72.936	71.269	1.667
2018	I trim.	19.985	11.303	8.682	19.072	18.895	177
	II trim.	19.334	15.871	3.463	19.024	18.297	727
	III trim.	22.627	23.445	-818	18.035	19.150	-1.116
	IV trim.	13.342	24.448	-11.106	19.157	18.725	432
Totale 2018		75.288	75.067	221	75.288	75.067	221
		Variazioni tendenziali percentuali (c)			Variazioni congiunturali percentuali (d)		
2015	I trim.	5,8	5,5		18,6	2,2	
	II trim.	10,1	2,3		-2,2	0,6	
	III trim.	4,0	0,9		-5,2	0,2	
	IV trim.	16,0	4,5		3,4	2,8	
Totale 2015		8,1	3,1				
2016	I trim.	-11,6	-17,2		-9,5	-10,1	
	II trim.	-10,1	-5,5		1,7	4,1	
	III trim.	0,4	2,8		3,0	2,2	
	IV trim.	0,6	-1,2		8,9	2,3	
Totale 2016		-5,5	-3,5				
2017	I trim.	12,1	12,3		2,3	5,2	
	II trim.	21,1	11,7		1,8	-1,2	
	III trim.	12,6	15,5		-0,3	5,5	
	IV trim.	-0,2	6,1		-0,9	-1,2	
Totale 2017		12,0	11,0				
2018	I trim.	7,4	13,3		5,0	4,5	
	II trim.	2,4	6,0		-0,3	-3,2	
	III trim.	0,8	4,2		-5,2	4,7	
	IV trim.	2,7	2,6		6,2	-2,2	
Totale 2018		3,2	5,3				

(a) escluse le attività svolte da famiglie e convivenze (lavoro domestico) ed escluso il lavoro intermittente

(b) il saldo attivazioni-cessazioni è significativo a livello trimestrale unicamente se calcolato su dati destagionalizzati, mentre il saldo calcolato su dati grezzi è significativo solo a livello annuale o di somme mobili di quattro trimestri

(c) variazione fra il trimestre corrente ed il trimestre corrispondente del precedente anno (calcolata su dati grezzi)

(d) variazione fra il trimestre corrente ed il trimestre precedente (calcolata su dati destagionalizzati)

Fonte: nostre elaborazioni su dati SILER (Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna)

FIGURA 7. ATTIVAZIONI, CESSAZIONI E SALDO DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE NEL TOTALE ECONOMIA IN PROVINCIA DI FERRARA. Anni 2008-2018, valori assoluti

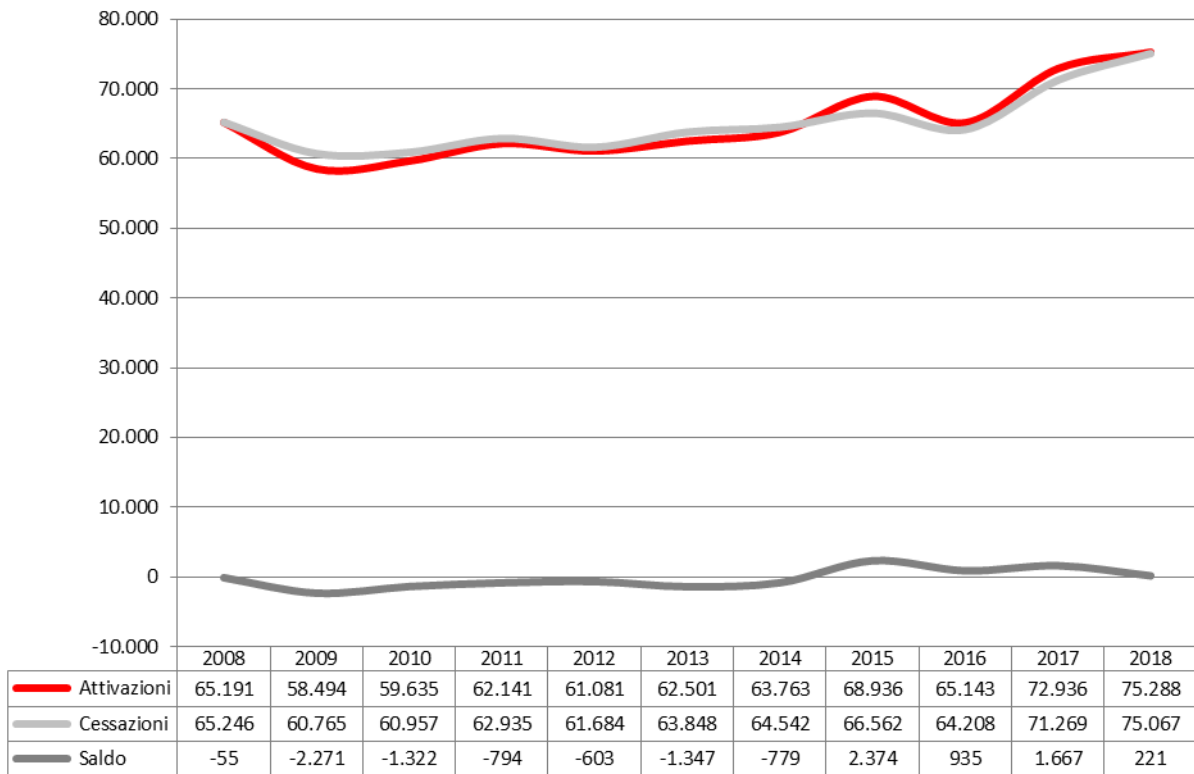
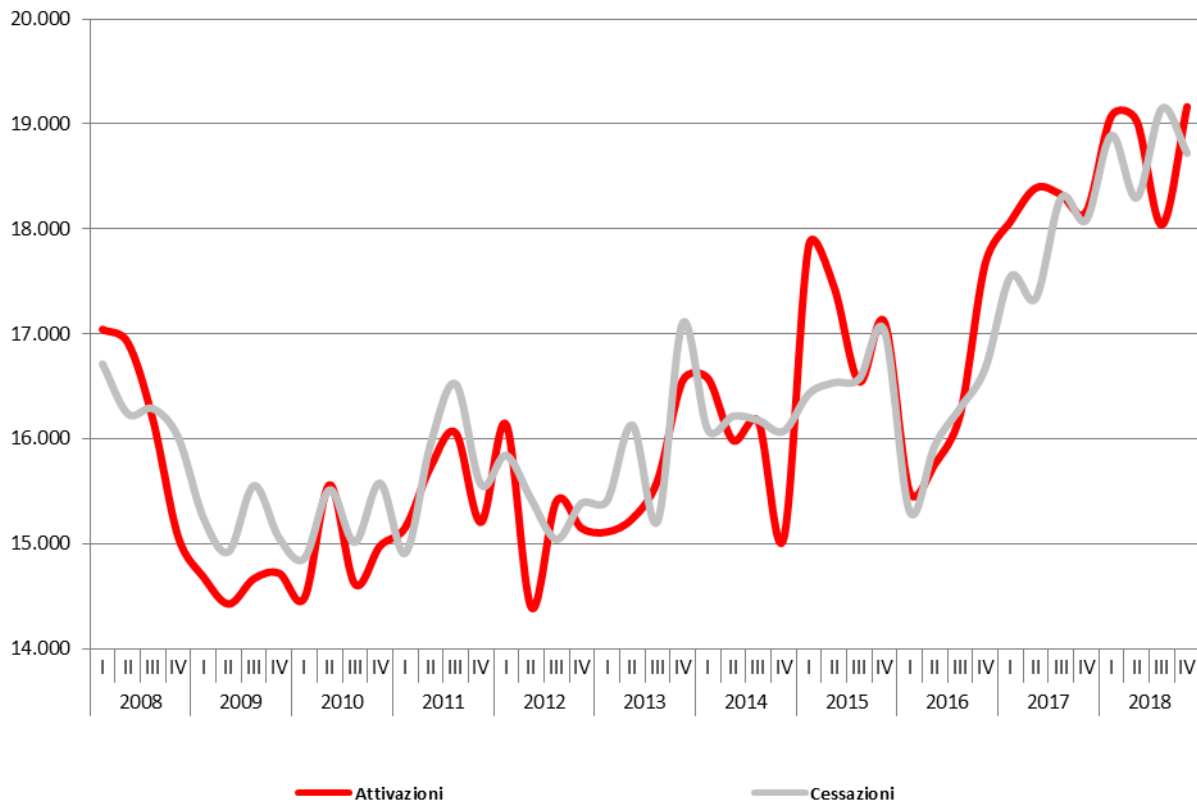


FIGURA 7bis. ATTIVAZIONI E CESSAZIONI DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE NEL TOTALE ECONOMIA IN PROVINCIA DI FERRARA. I trim. 2008-IV trim. 2018, valori assoluti, dati destagionalizzati



2.1.1. Analisi per attività economica

L'analisi per attività economica dei flussi di lavoro dipendente si fonda statisticamente sull'aggregazione per macrosettori ATECO 2007. La dinamica dei numeri indici delle posizioni lavorative dipendenti⁷ (Figura 8) mette chiaramente in evidenza, anche per la provincia di Ferrara, il contributo di tali macrosettori al ciclo di ripresa del quadriennio 2015-2018.

In generale, il ciclo di ripresa 2015-2018 ha visto il consolidamento dell'occupazione dipendente nel terziario e in particolare nelle altre attività dei servizi, all'interno della quale ricadono strategici servizi alle imprese che sempre più riflettono la progressiva e permanente sostituzione di posti di lavoro nelle attività manifatturiere, un processo di evoluzione della struttura produttiva di lungo periodo, che non si è per nulla arrestato durante la crisi e che mostra un trend regolare sulle serie storiche 2008-2018 e che incorpora probabilmente l'effetto di vari processi, tra i quali lo stimolo al *downsizing* e al recupero di margini di produttività nelle attività industriali generato dalla crescente competizione internazionale, la conseguente riorganizzazione, specializzazione ed esternalizzazione di funzioni aziendali (tipicamente nella logistica), gli effetti dell'introduzione di servizi innovativi e avanzati e simili. La Provincia di Ferrara, nell'ultimo anno, è stata un'eccezione, in quanto le posizioni lavorative dipendenti nelle altre attività dei servizi nel corso del 2018 sono diminuite (-71 unità), a differenza dell'aumento pari a 306 unità rilevato nel 2017 (Tavola 4 e Figura 9). Il macrosettore commercio, alberghi e ristoranti, dopo la stagnazione vissuta nelle precedenti fasi recessive, è anch'esso tornato a registrare una crescita regolare delle posizioni lavorative dipendenti a partire dal 2015, grazie alla ripresa dei consumi e al miglioramento delle aspettative delle famiglie: tale crescita, in provincia di Ferrara, è proseguita anche nel 2018 (86 unità in più), sebbene sia stata notevolmente inferiore a quella registrata nel 2017 (+797 unità).

Nel periodo 2015-2018, in provincia di Ferrara, la ripresa ha interessato, non con la stessa intensità degli altri macro-settori, anche l'industria in senso stretto: nel 2018 è stata proprio l'industria in senso stretto a contribuire maggiormente alla crescita delle posizioni lavorative dipendenti (+181 unità). Si ricorda, a tale proposito, che la crescita del lavoro dipendente nelle attività industriali, è stata conseguita grazie anche all'introduzione di nuove forme di incentivazione alle assunzioni giovanili, portando le imprese ad utilizzare in misura maggiore il lavoro a tempo indeterminato e l'apprendistato, diversamente da quanto avvenuto nel biennio 2016-2017, dove era prevalsa la componente temporanea della domanda di lavoro, facendo sì che la recente crescita dell'occupazione manifatturiera sia caratterizzata da una maggiore stabilità.

In questo contesto fanno in parte eccezione il settore agricolo, che si conferma sostanzialmente privo di trend dal punto di vista della crescita dell'occupazione dipendente, e soprattutto quello delle costruzioni, nel quale, a partire dalla seconda fase recessiva iniziata nel 2011, si registra una generalizzata contrazione dei livelli di attività conclusa solo alla fine del 2014: la crescita delle posizioni lavorative alle dipendenze, nel 2018, rimane tuttora modesta (44 unità in più), evidenziando le particolari difficoltà che impediscono, in questo settore, il ritorno ai livelli di attività che si registravano prima della recessione.

Gli aggiornamenti congiunturali al quarto trimestre 2018 segnalano come l'incremento delle posizioni dipendenti è concentrato in primo luogo nel settore agricolo (527 unità), mentre nel commercio, alberghi e ristoranti il saldo attivazioni-cessazioni destagionalizzato è negativo per 158 unità (Tavola 5).

⁷ Il sistema delle Comunicazioni obbligatorie (CO) produce dati sui flussi delle attivazioni, trasformazioni e cessazioni dei rapporti di lavoro dipendente ma non produce dati sui livelli delle posizioni lavorative, che sono dati di stock; dalla relazione tra stock e flussi è tuttavia possibile conseguire indicazioni sulle variazioni (implicite) delle posizioni: per ogni serie storica, partendo da un numero iniziale di posizioni pari a 0, assunto come base di una serie di «numeri indici» riferita ad un determinato giorno (il 31 dicembre 2007, ossia la fine dell'anno immediatamente anteriore allo sviluppo delle attuali serie storiche), è possibile ricostruire, tramite i saldi attivazioni-cessazioni cumulati, l'andamento indicativo delle serie storiche delle posizioni lavorative dipendenti, come numeri indici a base fissa di «pseudo-stock».

TAVOLA 4. ATTIVAZIONI, CESSAZIONI E SALDO DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE PER ATTIVITÀ ECONOMICA (ATECO 2007) IN PROVINCIA DI FERRARA. Anni 2017-2018, valori assoluti e variazioni percentuali annuali

Settori di attività economica (ATECO 2007)	Attivazioni	Cessazioni	Saldo (b)
2018			
Valori assoluti			
Agricoltura, silvicoltura e pesca (sezione A)	32.871	32.890	-19
Industria in senso stretto (sezioni B, C, D, E)	8.789	8.608	181
Costruzioni (sezione F)	2.408	2.364	44
Commercio, alberghi e ristoranti (sezioni G, I)	13.445	13.359	86
Altre attività dei servizi (sezioni H, J, K, L, M, N, O, P, Q, R, S, U)	17.775	17.846	-71
Totale economia (a)	75.288	75.067	221
2017			
Valori assoluti			
Agricoltura, silvicoltura e pesca (sezione A)	31.333	31.319	14
Industria in senso stretto (sezioni B, C, D, E)	8.630	8.119	511
Costruzioni (sezione F)	2.400	2.361	39
Commercio, alberghi e ristoranti (sezioni G, I)	13.573	12.776	797
Altre attività dei servizi (sezioni H, J, K, L, M, N, O, P, Q, R, S, U)	17.000	16.694	306
Totale economia (a)	72.936	71.269	1.667
2018/2017			
Variazioni percentuali annuali			
Agricoltura, silvicoltura e pesca (sezione A)	4,9	5,0	
Industria in senso stretto (sezioni B, C, D, E)	1,8	6,0	
Costruzioni (sezione F)	0,3	0,1	
Commercio, alberghi e ristoranti (sezioni G, I)	-0,9	4,6	
Altre attività dei servizi (sezioni H, J, K, L, M, N, O, P, Q, R, S, U)	4,6	6,9	
Totale economia (a)	3,2	5,3	

(a) esclusa la sezione di attività economica T – *Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro per personale domestico; produzione di beni e servizi indifferenziati per uso proprio da parte di famiglie e convivenze* (lavoro domestico) ed escluso il lavoro intermittente

(b) il saldo attivazioni-cessazioni esprime la variazione assoluta delle posizioni lavorative dipendenti a livello annuale

Fonte: nostre elaborazioni su dati SILER (Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna)

TAVOLA 5. ATTIVAZIONI, CESSAZIONI DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE E SALDO PER ATTIVITÀ ECONOMICA (ATECO 2007) IN PROVINCIA DI FERRARA.

IV trim. 2018, valori assoluti e variazioni assolute

Indicatori di flusso	Agricoltura, silvicoltura e pesca	Industria in senso stretto	Costruzioni	Commercio, alberghi e ristoranti	Altre attività dei servizi	Totale economia (a)
Dati grezzi (somma degli ultimi quattro trimestri)						
Attivazioni	32.871	8.789	2.408	13.445	17.775	75.288
Cessazioni	32.890	8.608	2.364	13.359	17.846	75.067
Saldo (b)	-19	181	44	86	-71	221
Dati destagionalizzati (trimestre corrente)						
Attivazioni	9.047	1.946	589	3.123	4.452	19.157
Cessazioni	8.519	1.940	554	3.281	4.431	18.725
Saldo (c)	527	6	35	-158	21	432

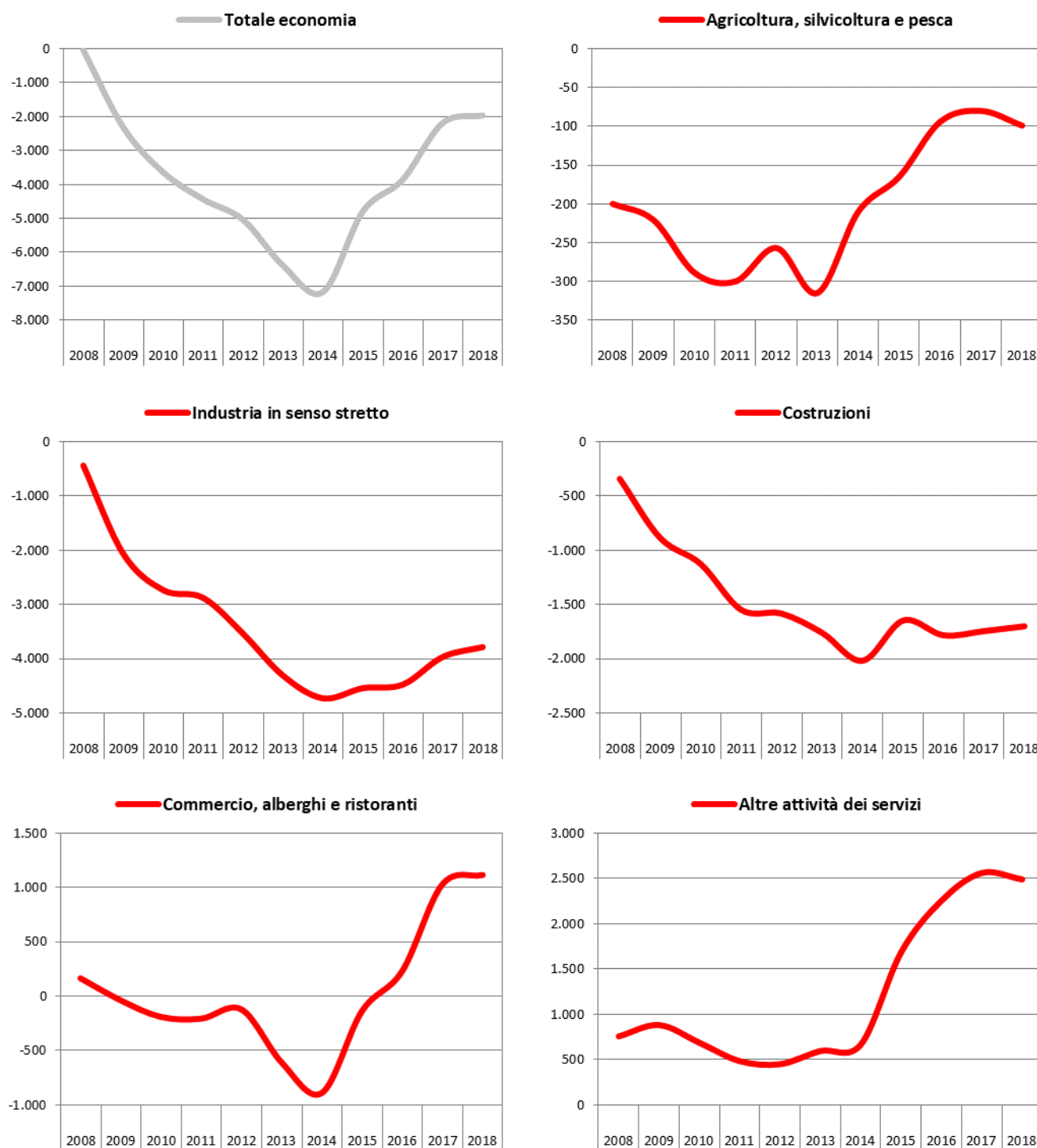
(a) escluse le attività svolte da famiglie e convivenze (lavoro domestico) ed escluso il lavoro intermittente

(b) variazione tendenziale assoluta delle posizioni lavorative su base annua

(c) variazione congiunturale assoluta delle posizioni lavorative nel trimestre

Fonte: nostre elaborazioni su dati SILER (Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna)

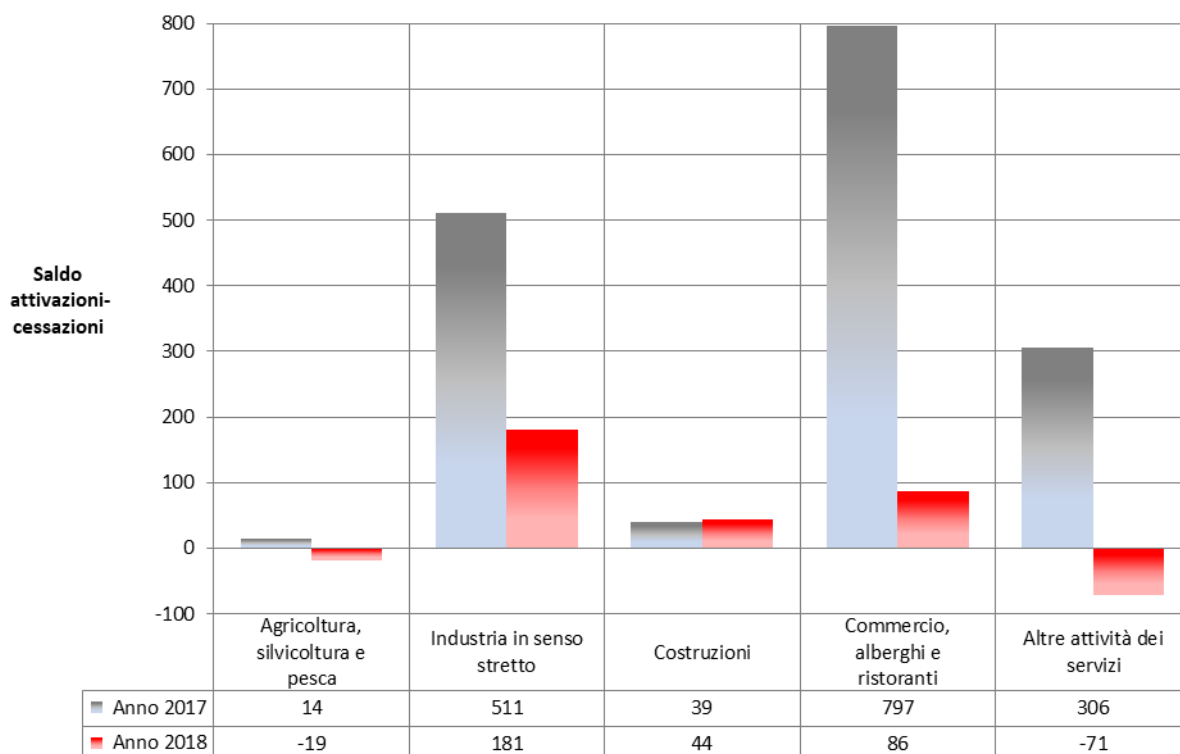
FIGURA 8. NUMERI INDICI (a) DELLE POSIZIONI LAVORATIVE DIPENDENTI PER ATTIVITÀ ECONOMICA IN PROVINCIA DI FERRARA. Anni 2008-2018, numeri indici (base 31 dicembre 2007 = 0)



(a) il sistema delle Comunicazioni obbligatorie (CO) produce dati sui flussi delle attivazioni, trasformazioni e cessazioni dei rapporti di lavoro dipendente ma non produce dati sui livelli delle posizioni lavorative, che sono dati di stock; dalla relazione tra stock e flussi è però possibile derivare indicazioni sulle variazioni (implicite) delle posizioni: per ogni serie storica, partendo da un numero iniziale di posizioni pari a 0, assunto come base di una serie di «numeri indici» riferita ad un determinato giorno (il 31 dicembre 2007, ossia la fine dell'anno immediatamente anteriore allo sviluppo delle attuali serie storiche), è possibile ricostruire, tramite i saldi attivazioni-cessazioni cumulati, l'andamento indicativo delle serie storiche delle posizioni lavorative dipendenti, come numeri indici a base fissa di «pseudo-stock»

Fonte: nostre elaborazioni su dati SILER (Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna)

FIGURA 9. SALDO ATTIVAZIONI-CESSAZIONI DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE PER ATTIVITÀ ECONOMICA IN PROVINCIA DI FERRARA. Anni 2017-2018, valori assoluti



2.1.2. Analisi per tipo di contratto e di orario

L'andamento tendenziale delle posizioni lavorative dipendenti in provincia di Ferrara nel quadriennio di ripresa 2015-2018 è in realtà la sintesi di dinamiche molto differenti relative alle componenti a carattere temporaneo e permanente dell'occupazione, come viene documentato dai numeri indici delle posizioni lavorative per tipo di contratto (Figura 10), ponendo alcune questioni interpretative a cui si può cercare di dare una risposta solo attraverso una preliminare ricostruzione degli eventi. Se il 2018, come si è detto in precedenza e si vedrà più dettagliatamente in seguito, è stato un anno sia a livello regionale che provinciale dove sono tornate a crescere in particolare le posizioni lavorative dipendenti a tempo indeterminato e l'apprendistato, si deve ricordare che la crescita della componente a carattere temporaneo del lavoro dipendente aveva invece caratterizzato i movimenti di lavoro nel precedente biennio 2016-2017, dopo che, nel 2015, si era assistito ad un inedito ed anomalo «picco» nella dinamica del lavoro a tempo indeterminato in corrispondenza dell'introduzione, con il *Jobs Act*, dei «contratti a tutele crescenti», favoriti in maniera determinante dalla decontribuzione prevista nelle Leggi di stabilità 2015 e 2016⁸.

⁸ La regolazione del mercato del lavoro è stata oggetto, nel corso degli ultimi anni, di rilevanti novità normative, in primis con il *Jobs Act* (L. 183 del 10.12.2014 e decreti attuativi) e con la legge di stabilità 2015 (L. 190 del 23.12.2014). Più in particolare, due importanti misure sono state previste per l'instaurazione dei rapporti di lavoro a tempo indeterminato, nonché per la trasformazione dei rapporti di lavoro da tempo determinato a tempo indeterminato: a) la cosiddetta regolazione «a tutele crescenti», prevista dal D.Lgs. 4 marzo 2015, n. 23 ed entrata in vigore il 7 marzo 2015; b) la decontribuzione o esonero contributivo. Dal 1° gennaio 2015 è stato infatti attivato un incentivo di cospicua dimensione economica, pari (al massimo) a 8.060 euro annui e di durata prevista triennale. La legge di stabilità 2016 (L. 208 del 28.12.2015) ne ha poi ridotto l'importo (al massimo 3.250 euro) e la durata (biennale), ossia al 40% circa rispetto ai rapporti instaurati o trasformati nel corso del 2015.

Se nel 2015, in provincia di Ferrara, a fronte delle misure precedentemente citate, si è potuta stimare una variazione delle posizioni di lavoro dipendente a tempo indeterminato pari a 3.551 unità, era probabile, per gli analisti e gli operatori del mercato del lavoro, l'eventualità che al venir meno del sostegno della decontribuzione la crescita del lavoro a tempo indeterminato si sarebbe interrotta, ritornando ad una situazione, per così dire, «di normalità» del mercato del lavoro dipendente ove, da ormai un ventennio, sono le tipologie di lavoro a termine a prevalere nei flussi (Tavola 6, Figure 10 e 11). Questa previsione si è puntualmente avverata dal momento che, in provincia di Ferrara, nel successivo biennio 2016-2017, le posizioni lavorative a tempo determinato sono cresciute di 3.800 unità e quelle in somministrazione di 296 – e si è assistito, inoltre, ad una riaffermazione del lavoro intermittente (977 posizioni in più nel biennio 2016-2017), strumento che appariva ormai in inesorabile declino per effetto delle restrizioni introdotte con la riforma Fornero, introdotte per limitarne le distorsioni nell'utilizzo – mentre la dinamica del lavoro dipendente a tempo indeterminato è risultata negativa per 1.674 unità nel 2017. A fronte di tali dinamiche era ovvio attendersi che la decontribuzione negli anni 2015-2016 avrebbe probabilmente circoscritto un ciclo di crescita del lavoro a tempo indeterminato isolato. Al contrario non è stato così, perché ulteriori innovazioni del quadro normativo, nel corso del 2018, sembrano aver giocato in favore di un nuovo «effetto di sostituzione» fra lavoro temporaneo e lavoro permanente⁹.

TAVOLA 6. ATTIVAZIONI, TRASFORMAZIONI, CESSAZIONI E SALDO DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE PER TIPO DI CONTRATTO IN PROVINCIA DI FERRARA. Anni 2017-2018, valori assoluti e variazioni percentuali annuali

Indicatori di flusso	Tempo indeterminato	Apprendistato	Tempo determinato	Lavoro somministrato (a)	Totale economia (b)
2018 Valori assoluti					
Attivazioni	4.484	1.763	61.221	7.820	75.288
Trasformazioni	2.923	284	2.560	79	0
Cessazioni	7.117	1.027	58.663	8.260	75.067
Saldo (c)	290	452	-2	-519	221
2017 Valori assoluti					
Attivazioni	3.961	1.608	58.117	9.250	72.936
Trasformazioni	1.750	297	1.437	16	0
Cessazioni	7.385	970	54.005	8.909	71.269
Saldo (c)	-1.674	341	2.675	325	1.667
2018/2017 Variazioni percentuali annuali					
Attivazioni	13,2	9,6	5,3	-15,5	3,2
Trasformazioni	67,0	-4,4	78,1	393,8	-
Cessazioni	-3,6	5,9	8,6	-7,3	5,3

(a) il lavoro somministrato a tempo indeterminato è incluso nel tempo indeterminato

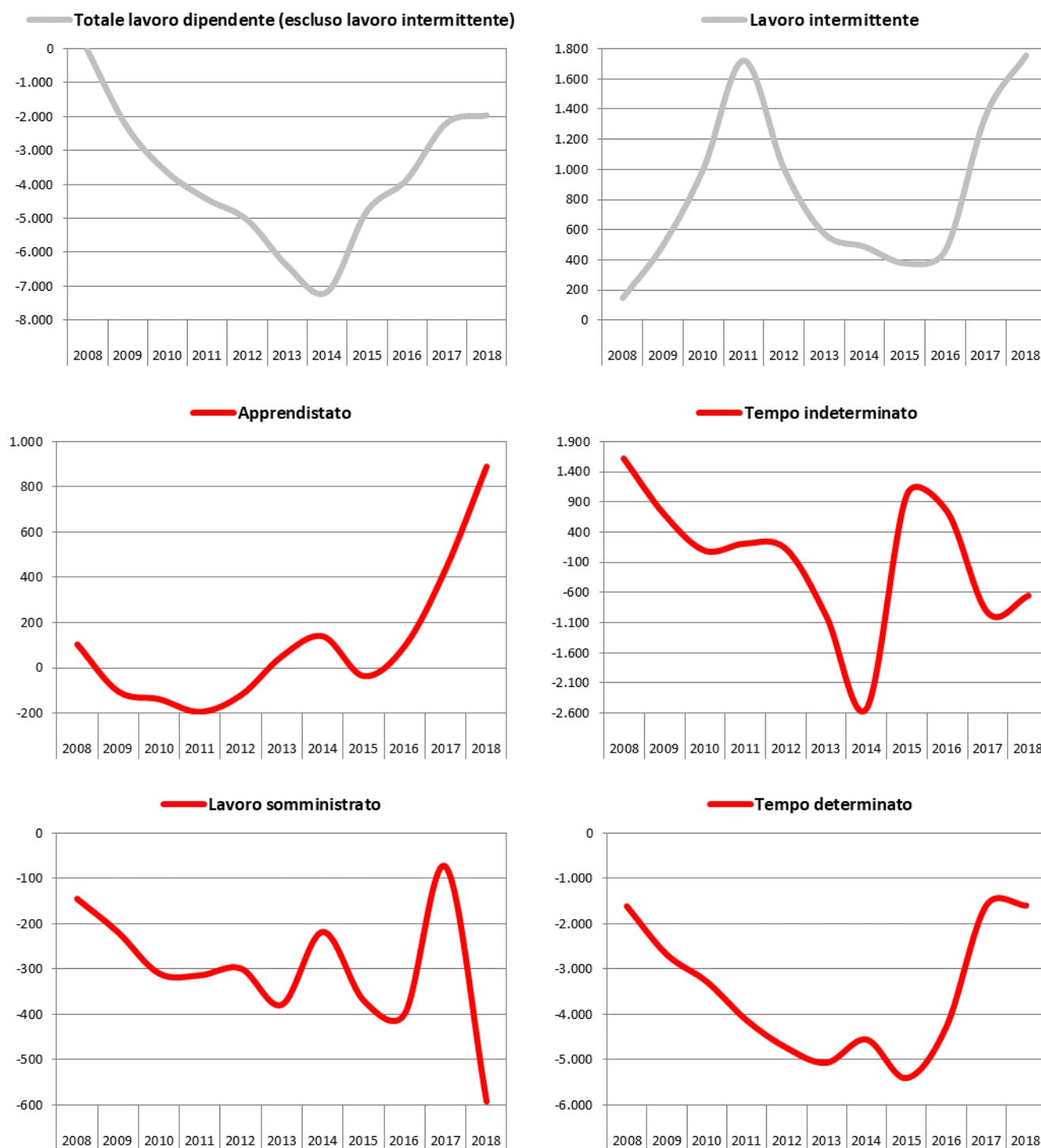
(b) escluse le attività svolte da famiglie e convivenze (lavoro domestico) ed escluso il lavoro intermittente

(c) alla differenza attivazioni-cessazioni, nel caso dell'apprendistato, si sottraggono le trasformazioni da apprendistato a tempo indeterminato e, nel caso del lavoro a tempo determinato, si sottraggono le trasformazioni da tempo determinato a tempo indeterminato; per contro, nel caso del lavoro a tempo indeterminato, alla differenza attivazioni-cessazioni si somma il complesso delle trasformazioni da apprendistato e da tempo determinato a tempo indeterminato; il saldo esprime la variazione assoluta delle posizioni lavorative dipendenti a livello annuale

Fonte: nostre elaborazioni su dati SILER (Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna)

⁹ Si veda, in particolare, la Circolare dell'INPS n. 40 del 2 marzo 2018 con le istruzioni operative e contabili riferite all'esonero contributivo per le nuove assunzioni di giovani con contratto di lavoro a tempo indeterminato, definite nell'articolo 1, commi 100-108 e 113-114 della legge 27 dicembre 2017, n. 205.

FIGURA 10. NUMERI INDICI (a) DELLE POSIZIONI LAVORATIVE DIPENDENTI PER TIPO DI CONTRATTO IN PROVINCIA DI FERRARA. Anni 2008-2018, numeri indici (base 31 dicembre 2007 = 0)



(a) il sistema delle Comunicazioni obbligatorie (CO) produce dati sui flussi delle attivazioni, trasformazioni e cessazioni dei rapporti di lavoro dipendente ma non produce dati sui livelli delle posizioni lavorative, che sono dati di stock; dalla relazione tra stock e flussi è però possibile derivare indicazioni sulle variazioni (implicite) delle posizioni: per ogni serie storica, partendo da un numero iniziale di posizioni pari a 0, assunto come base di una serie di «numeri indici» riferita ad un determinato giorno (il 31 dicembre 2007, ossia la fine dell'anno immediatamente anteriore allo sviluppo delle attuali serie storiche), è possibile ricostruire, tramite i saldi attivazioni-cessazioni cumulati, l'andamento indicativo delle serie storiche delle posizioni lavorative dipendenti, come numeri indici a base fissa di «pseudo-stock»

Fonte: nostre elaborazioni su dati SILER (Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna)

TAVOLA 7. ATTIVAZIONI, TRASFORMAZIONI, CESSAZIONI DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE E SALDO PER TIPOLOGIA CONTRATTUALE IN PROVINCIA DI FERRARA.

IV trim. 2018, valori assoluti e variazioni assolute

Indicatori di flusso	Tempo indeterminato	Apprendistato	Tempo determinato	Lavoro somministrato (a)	Totale economia (b)
Dati grezzi (somma degli ultimi quattro trimestri)					
Attivazioni	4.484	1.763	61.221	7.820	75.288
Trasformazioni (c)	2.923	284	2.560	79	0
Cessazioni	7.117	1.027	58.663	8.260	75.067
Saldo (d)	290	452	-2	-519	221
Dati destagionalizzati (trimestre corrente)					
Attivazioni	1.123	417	16.105	1.512	19.157
Trasformazioni (c)	1.025	76	890	60	0
Cessazioni	1.617	274	15.043	1.792	18.725
Saldo (d)	532	68	173	-340	432

(a) il lavoro somministrato a tempo indeterminato è incluso nel tempo indeterminato

(b) escluse le attività svolte da famiglie e convivenze (lavoro domestico) ed escluso il lavoro intermittente

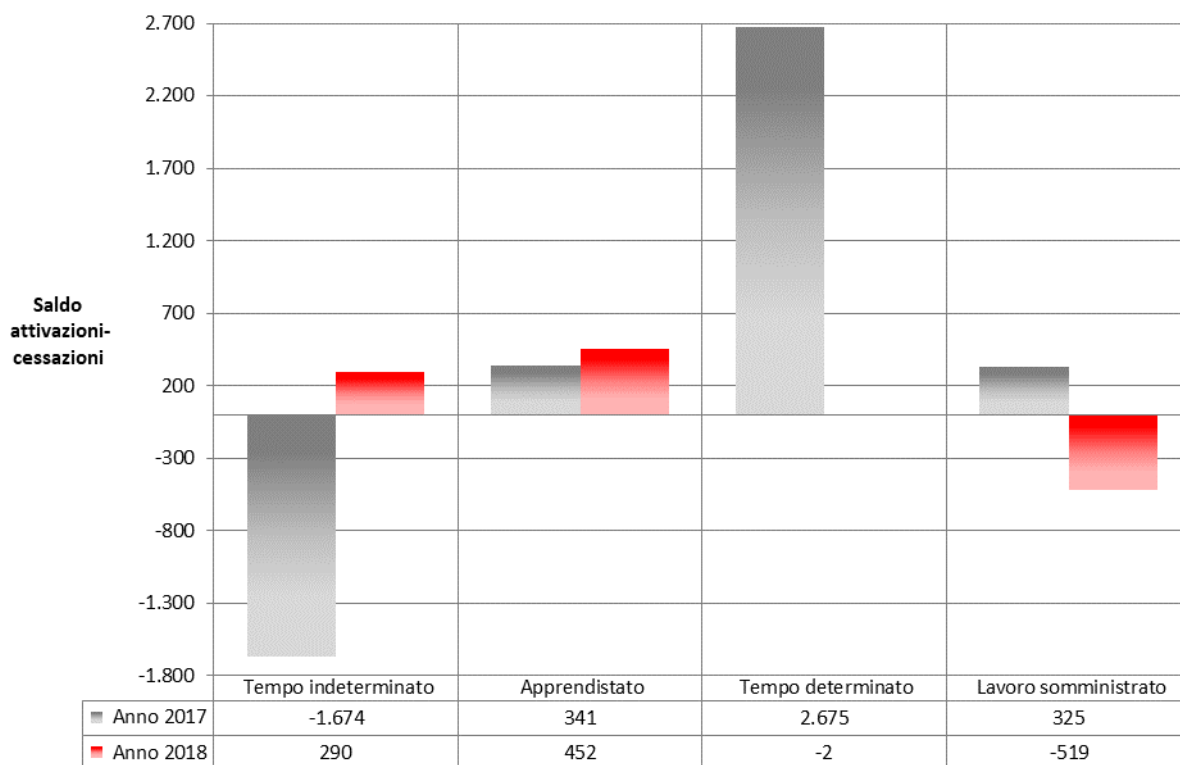
(c) da tempo determinato a tempo indeterminato

(d) variazione tendenziale assoluta delle posizioni lavorative su base annua

(e) variazione congiunturale assoluta delle posizioni lavorative nel trimestre

Fonte: nostre elaborazioni su dati SILER (Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna)

FIGURA 11. SALDO ATTIVAZIONI-CESSAZIONI DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE PER TIPO DI CONTRATTO IN PROVINCIA DI FERRARA. Anni 2017-2018, valori assoluti



Al fine di favorire l'occupazione giovanile stabile, l'articolo 1, commi 100-108 e 113-114, della legge 27 dicembre 2017, n. 205, ha infatti disciplinato un nuovo esonero dal versamento dei contributi previdenziali a carico dei datori di lavoro per le nuove assunzioni, a decorrere dal 1° gennaio 2018, con contratti di lavoro a tempo indeterminato a tutele crescenti. D'altro canto, non si può escludere che i datori di lavoro abbiano iniziato a scontare, dallo scorso 1° novembre, gli effetti delle misure per il contrasto al precariato previste nel D.L. 12 luglio 2018, n. 87. Ad ogni modo, nel 2018 la variazione delle posizioni lavorative (221 unità in più) è il risultato di 290 posizioni a tempo indeterminato e di 452 posizioni in apprendistato in più, a fronte di 2 posizioni a tempo determinato e di 519 in somministrazione in meno (Tavola 6, Figure 10 e 11). Gli aggiornamenti congiunturali al quarto trimestre 2018 mostrano come la tendenza alla crescita delle componenti a carattere permanente del lavoro dipendente si è intensificata nel corso dell'ultimo trimestre della serie storica (Tavola 7). L'apprendistato, come precedentemente commentato, nel corso del 2018 vede consolidare la propria crescita iniziata nel 2016, sia a livello regionale che provinciale¹⁰.

La crescente domanda di lavoro espressa dalle imprese ferraresi nel 2018 trova parziale riscontro nell'analisi dei flussi di lavoro per tipo di orario (Tavola 8 e Figura 12): in provincia di Ferrara aumentano le assunzioni a tempo pieno mentre diminuiscono quelle a tempo parziale (rispettivamente, + 5,2% contro - 2,4%), tuttavia, su 221 posizioni lavorative dipendenti create, 190 (ovvero l'86%) sono a tempo parziale. Da ciò emerge come, nel 2018, crescono maggiormente i rapporti di lavoro rispetto alle ore lavorate.

TAVOLA 8. ATTIVAZIONI, TRASFORMAZIONI, CESSAZIONI E SALDO DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE PER TIPO DI ORARIO IN PROVINCIA DI FERRARA. Anni 2017-2018, valori assoluti e variazioni percentuali annuali

Indicatori di flusso	Tempo pieno	Tempo parziale	Non Classificato	Totale economia (a)
2018				
Valori assoluti				
Attivazioni	56.334	18.951	3	75.288
Trasformazioni da tempo parziale a tempo pieno	1.531	1.531	0	0
Trasformazioni da tempo pieno a tempo parziale	1.234	1.234	0	0
Cessazioni	56.601	18.464	2	75.067
Saldo (b)	30	190	1	221
2017				
Valori assoluti				
Attivazioni	53.524	19.408	4	72.936
Trasformazioni da tempo parziale a tempo pieno	1.584	1.584	0	0
Trasformazioni da tempo pieno a tempo parziale	1.274	1.274	0	0
Cessazioni	53.158	18.106	5	71.269
Saldo (b)	676	992	-1	1.667
2018/2017				
Variazioni percentuali annuali				
Attivazioni	5,2	-2,4	-25,0	3,2
Trasformazioni da tempo parziale a tempo pieno	-3,3	-3,3	0,0	0,0
Trasformazioni da tempo pieno a tempo parziale	-3,1	-3,1	0,0	0,0
Cessazioni	6,5	2,0	-60,0	5,3

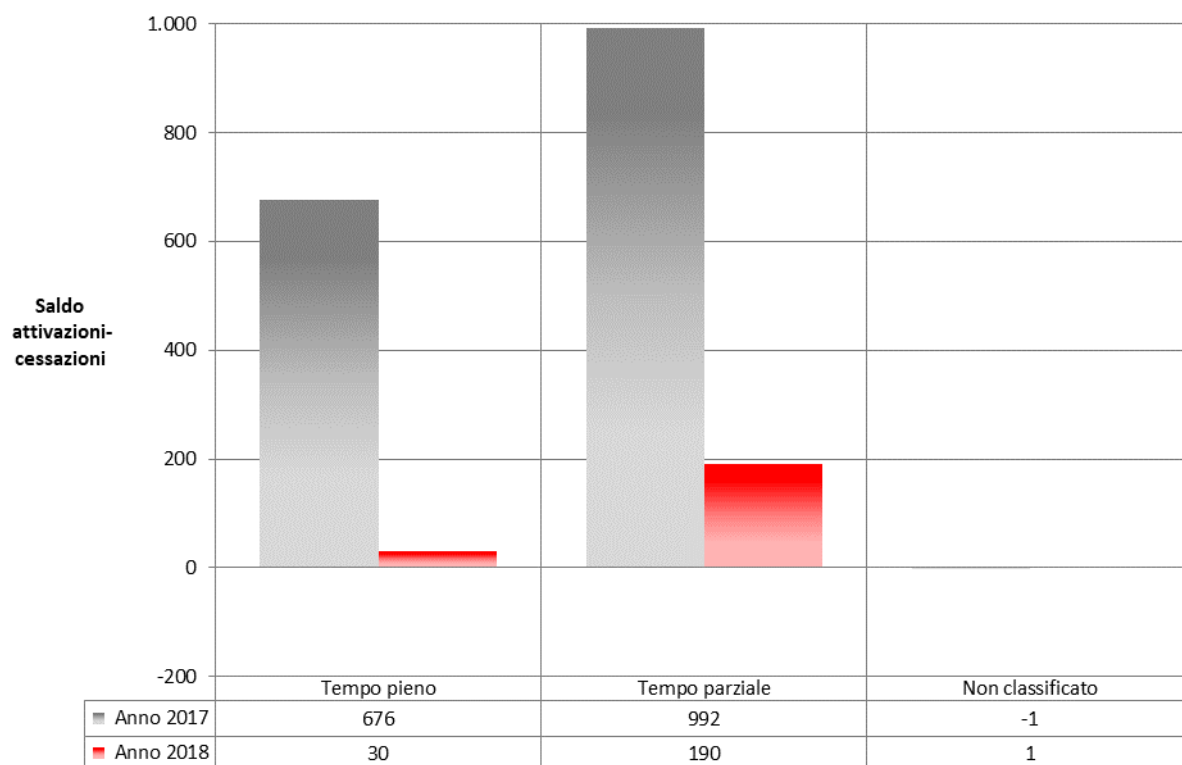
(a) escluse le attività svolte da famiglie e convivenze (lavoro domestico) ed escluso il lavoro intermittente

(b) alla differenza attivazioni-cessazioni, nel caso di rapporti a tempo pieno, si sommano le trasformazioni da tempo parziale a tempo pieno e si sottraggono quelle da tempo pieno a tempo parziale; viceversa, nel caso di rapporti a tempo parziale, si sottraggono le trasformazioni da tempo parziale a tempo pieno e si sommano quelle da tempo pieno a tempo parziale; il saldo esprime la variazione assoluta delle posizioni lavorative dipendenti a livello annuale

Fonte: nostre elaborazioni su dati SILER (Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna)

¹⁰ D.Lgs. 14 settembre 2011, n. 167.

FIGURA 12. SALDO ATTIVAZIONI-CESAZIONI DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE PER TIPO DI ORARIO IN PROVINCIA DI FERRARA. Anni 2017-2018, valori assoluti



2.1.3. Analisi per professione

Per completare il quadro informativo sulla natura dei rapporti di lavoro dipendente attivati e cessati nel corso dell'anno di riferimento, è importante considerare la mansione dei lavoratori che, nel sistema delle comunicazioni obbligatorie, è classificata facendo ricorso alla codifica delle professioni ISTAT CP2011, limitando l'analisi ai grandi gruppi professionali (Tavola 9 e Figura 13). Va ricordato in premessa che la forte crescita nel corso del 2015 delle posizioni lavorative dipendenti a tempo indeterminato, prodottosi come esito delle novità introdotte dal *Jobs Act* e dell'impattante stimolo della decontribuzione, sia andato di pari passo, tanto nel mercato del lavoro regionale che in quello provinciale, con un recupero dell'occupazione, segnatamente nell'area delle professioni più qualificate (specialistiche, tecniche ed impiegatizie) e in quelle commerciali e dei servizi: gli ultimi dati relativi al 2018 mostrano però come la recente dinamica sia alquanto diversa da quella del 2015, nonostante si registri una nuova crescita del lavoro a tempo indeterminato, probabilmente favorita da nuovi incentivi per le assunzioni dei giovani, in quanto la variazione dei livelli occupazionali del 2018, comunque positiva, è significativamente inferiore a quella registrata nel 2015.

Nel 2018, in provincia di Ferrara, l'area delle professioni apicali, riferita a dirigenti e responsabili d'azienda e identificata dal primo grande gruppo professionale, pur registrando una diminuzione delle assunzioni (-13%) non ha subito variazioni significative delle posizioni lavorative dipendenti (-15 unità). Va ricordato, inoltre, che le professioni dirigenziali sono in generale e regolare contrazione, in tutta la regione, dal 2008.

I lavoratori dotati di laurea magistrale (o di titoli di studio post-laurea) che solitamente svolgono professioni intellettuali, scientifiche e di elevata specializzazione, presenti nel secondo grande gruppo professionale,

sono quelli che hanno invece beneficiato di un buon incremento netto dei rapporti di lavoro alle dipendenze (100 unità in più), un aumento tuttavia meno positivo di quello conseguito nel 2017 (pari a 204 unità). Per quanto riguarda le professioni tecniche del terzo grande gruppo professionale, mentre il numero di assunzioni è identico rispetto al 2017, si registra un incremento delle posizioni lavorative dipendenti nel 2018 di 42 unità che risulta comunque inferiore alle 155 conseguite nel 2017. Per le professioni esecutive nel lavoro di ufficio identifica dal quarto grande gruppo professionale, a fronte di una diminuzione delle attivazioni dello 0,7% le posizioni lavorative dipendenti sono cresciute nel 2018 di 24 unità.

TAVOLA 9. ATTIVAZIONI, CESSAZIONI E SALDO DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE PER GRANDE GRUPPO PROFESSIONALE (CP2011) IN PROVINCIA DI FERRARA.

Anni 2017-2018, valori assoluti e variazioni percentuali annuali

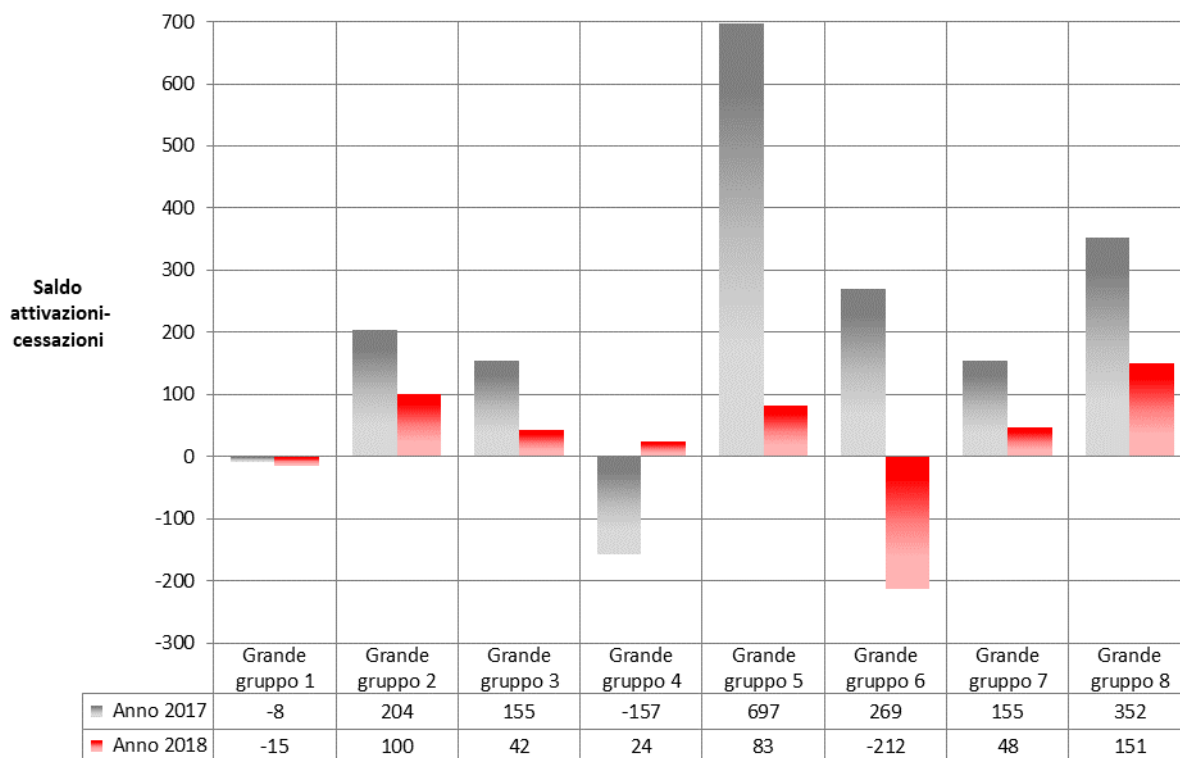
Grande gruppo professionale (CP2011)	Attivazioni	Cessazioni	Saldo (b)
2018	Valori assoluti		
1. Legislatori, imprenditori e alta dirigenza	67	82	-15
2. Professioni intellettuali, scientifiche e di elevata specializzazione	5.344	5.244	+100
3. Professioni tecniche	2.743	2.701	+42
4. Professioni esecutive nel lavoro d'ufficio	3.616	3.592	+24
5. Professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi	11.346	11.263	+83
6. Artigiani, operai specializzati e agricoltori	14.986	15.198	-212
7. Conducenti di impianti, operai di macchinari fissi e mobili e conducenti di veicoli	4.474	4.426	+48
8. Professioni non qualificate	32.712	32.561	+151
Totale economia (a)	75.288	75.067	+221
2017	Valori assoluti		
1. Legislatori, imprenditori e alta dirigenza	77	85	-8
2. Professioni intellettuali, scientifiche e di elevata specializzazione	4.826	4.622	+204
3. Professioni tecniche	2.743	2.588	+155
4. Professioni esecutive nel lavoro d'ufficio	3.643	3.800	-157
5. Professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi	11.396	10.699	+697
6. Artigiani, operai specializzati e agricoltori	14.899	14.630	+269
7. Conducenti di impianti, operai di macchinari fissi e mobili e conducenti di veicoli	4.304	4.149	+155
8. Professioni non qualificate	31.048	30.696	+352
Totale economia (a)	72.936	71.269	+1.667
2018/2017	Variazioni percentuali annuali		
1. Legislatori, imprenditori e alta dirigenza	-13,0	-3,5	
2. Professioni intellettuali, scientifiche e di elevata specializzazione	10,7	13,5	
3. Professioni tecniche	0,0	4,4	
4. Professioni esecutive nel lavoro d'ufficio	-0,7	-5,5	
5. Professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi	-0,4	5,3	
6. Artigiani, operai specializzati e agricoltori	0,6	3,9	
7. Conducenti di impianti, operai di macchinari fissi e mobili e conducenti di veicoli	3,9	6,7	
8. Professioni non qualificate	5,4	6,1	
Totale economia (a)	3,2	5,3	

(a) escluse le attività svolte da famiglie e convivenze (lavoro domestico) ed escluso il lavoro intermittente

(b) il saldo attivazioni-cessazioni esprime la variazione assoluta delle posizioni lavorative dipendenti a livello annuale

Fonte: nostre elaborazioni su dati SILER (Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna)

FIGURA 13. SALDO ATTIVAZIONI-CESSAZIONI DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE PER GRANDE GRUPPO PROFESSIONALE IN PROVINCIA DI FERRARA. Anni 2017-2018, valori assoluti



LEGENDA

1. Legislatori, imprenditori e alta dirigenza
2. Professioni intellettuali, scientifiche e di elevata specializzazione
3. Professioni tecniche
4. Professioni esecutive nel lavoro d'ufficio
5. Professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi
6. Artigiani, operai specializzati e agricoltori
7. Conducenti di impianti, operai di macchinari fissi e mobili e conducenti di veicoli
8. Professioni non qualificate

Le professioni del secondo, terzo e quarto grande gruppo professionale rappresentano indubbiamente il segmento più qualificato del mercato del lavoro, anche perché per accedere alle professioni tecniche ed impiegatizie si rende sempre più di frequente necessaria una laurea triennale – o una laurea *tout court*: in provincia di Ferrara, nel 2018, quest'area «di qualità» del lavoro dipendente è cresciuta complessivamente di 166 posizioni lavorative, un risultato comunque inferiore a quello rilevato nel 2017 (202 unità in più). Il quinto grande gruppo professionale, relativo alle professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi, ha registrato un incremento netto dei rapporti di lavoro alle dipendenze pari a 83 unità, segnando comunque una forte decelerazione rispetto al 2017 (697 unità in più). Il sesto grande gruppo professionale che raccoglie il contributo del lavoro operaio specializzato è stato l'unico ad essere contrassegnato da una contrazione netta delle posizioni di lavoro dipendente (-212 unità). Il settimo grande gruppo professionale, che identifica le professioni semi-qualificate relative alla conduzione di impianti, macchinari e veicoli, ha invece contabilizzato un saldo attivazioni-cessazioni pari a 48 unità, comunque inferiore a quello del 2017 (155 unità). Una situazione simile si è registrata per l'ottavo grande gruppo professionale, che raggruppa le professioni non qualificate: il saldo fra attivazioni e cessazioni alla fine del 2018 è stato positivo per 151 unità, a fronte delle 352 del 2017. In sintesi, le professioni che nel 2018 hanno visto ridurre le posizioni lavorative dipendenti sono quelle di livello intermedio, relative al lavoro operaio specializzato, mentre le professioni tecniche ed impiegatizie e quelle meno qualificate sembrano proseguire nella loro crescita.

2.1.4. Analisi per genere, cittadinanza ed età

L'inversione della dinamica occupazionale iniziata nel 2015, che ha interessato la provincia di Ferrara, come l'intero territorio regionale, ha ovviamente provocato dei cambiamenti nel mercato del lavoro, sia dal punto di vista del genere, sia della cittadinanza che dell'età dei lavoratori. Tali evoluzioni, tuttavia, per essere interpretate correttamente, necessitano, oltre allo studio dei flussi delle attivazioni e delle cessazioni dei rapporti di lavoro dipendente declinati per queste variabili di studio, di un'integrazione con i risultati della Rilevazione sulle forze di lavoro dell'ISTAT, che saranno analizzati in questa sezione del rapporto.

Per quanto riguarda la provincia di Ferrara, nel corso del 2018 le attivazioni dei rapporti di lavoro femminili sono diminuite rispetto all'anno precedente, mentre quelle maschili sono significativamente aumentate (rispettivamente, -0,7% contro +7,3%); l'incremento delle posizioni lavorative dipendenti, misurato dal saldo attivazioni-cessazioni, è stato ad ogni modo più contenuto per le posizioni maschili rispetto a quelle femminili (rispettivamente, 99 e 122 unità), in linea con quanto avvenuto nel 2017 (Tavola 10 e Figura 14). Questa tendenza trova parziale riscontro nelle stime campionarie ISTAT (Tavola 1, Figure 1 e 2) dove, fra il 2017 e il 2018, il tasso di occupazione femminile è passato dal 60,5% al 59,5%, rimanendo su un livello inferiore a quello precrisi (ossia il 62,1% nel 2008) e quello di disoccupazione sarebbe diminuito dall'11,7% al 10,5%, a causa di una diminuita partecipazione femminile, rappresentata dalla contrazione del tasso di attività che passa dal 68,4% del 2017 al 66,5% del 2018. Osservando gli indicatori appena descritti, i cambiamenti che emergono hanno riguardato con la stessa intensità e tendenza entrambe le componenti di genere delle forze di lavoro, lasciando così inalterato il *gender gap*: la variazione intervenute, fra il 2017 e il 2018, per il tasso di occupazione maschile (dal 74,9% al 74,1%) è minima, in linea con quella femminile – mentre il tasso di disoccupazione maschile è leggermente aumentato, dal 7,6% del 2017 al 7,9% del 2018.

Per quanto riguarda la cittadinanza dei lavoratori, si rileva un incremento delle assunzioni decisamente superiore alla media per i residenti di cittadinanza straniera (10,5% contro il 3,2% rilevato sul complesso dei lavoratori) con un incremento delle posizioni lavorative, sempre per i cittadini stranieri, di 191 unità, in diminuzione rispetto al dato 2017 (Tavola 11 e Figura 15). Dato che l'ISTAT non fornisce informazioni sulle forze di lavoro in base alla cittadinanza a livello regionale e provinciale, non si può valutare con precisione quale possa essere stato l'impatto dei flussi in entrata/uscita del lavoro dipendente in termini di «occupabilità» degli stranieri. Le informazioni relative alla ripartizione Nord-Est mostrano che il tasso di occupazione, riferito ai lavoratori stranieri, è quasi inalterato tra il 2017 ed il 2018 (passando dal 62,7% al 62,9%), mentre il tasso di disoccupazione è cresciuto dal 12,4% al 13,4%, a fronte di una diminuzione dal 5,4% al 4,9% per i lavoratori di cittadinanza italiana. In base a queste informazioni, non è ovviamente possibile affermare se queste tendenze valgono anche per l'Emilia-Romagna e, più in particolare, per le singole province. E' comunque possibile affermare, in base ai dati sul flusso delle Dichiarazioni di immediata disponibilità al lavoro (DID) rilasciate in provincia di Ferrara nel 2018, con una certa dose di cautela, che una maggiore disoccupazione colpisce i residenti di cittadinanza straniera rispetto a quelli con cittadinanza italiana: l'incidenza della componente straniera, pari al 25,7%, è infatti assai superiore a quella degli stranieri sul complesso della popolazione residente in età lavorativa (Tavola 21).

L'analisi dei flussi di lavoro dipendente, in base all'età dei lavoratori avviati o cessati (Tavola 12 e Figura 16), si prefigge in particolare di valutare l'andamento del mercato del lavoro giovanile, focalizzando l'attenzione su due classi di età: la componente più giovane delle forze di lavoro, di 15-24 anni di età, normalmente assunta come standard nelle comparazioni internazionali, e quella immediatamente successiva, costituita dai giovani di 25-29 anni, la cui assimilazione alla precedente trova, nel caso italiano, più di una motivazione di ordine socioeconomico, stanti il maggior peso strutturale della disoccupazione giovanile, vista l'elevata età media di conseguimento della laurea nel nostro paese e i non meno lunghi periodi di «flessibilità all'ingresso» nel mercato del lavoro.

**TAVOLA 10. ATTIVAZIONI, CESSAZIONI E SALDO DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE PER SESSO
IN PROVINCIA DI FERRARA.** Anni 2017-2018, valori assoluti e variazioni percentuali annuali

Sesso	Attivazioni	Cessazioni	Saldo (b)
2018			
Valori assoluti			
Maschi	38.193	38.094	99
Femmine	37.095	36.973	122
Totale economia (a)	75.288	75.067	221
2017			
Valori assoluti			
Maschi	35.588	34.759	829
Femmine	37.348	36.510	838
Totale economia (a)	72.936	71.269	1.667
2018/2017			
Variazioni percentuali annuali			
Maschi	7,3	9,6	
Femmine	-0,7	1,3	
Totale economia (a)	3,2	5,3	

(a) escluse le attività svolte da famiglie e convivenze (lavoro domestico) ed escluso il lavoro intermittente

(b) il saldo attivazioni-cessazioni esprime la variazione assoluta delle posizioni lavorative dipendenti a livello annuale

Fonte: nostre elaborazioni su dati SILER (Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna)

**TAVOLA 11. ATTIVAZIONI, CESSAZIONI E SALDO DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE PER CITTADINANZA
IN PROVINCIA DI FERRARA.** Anni 2017-2018, valori assoluti e variazioni percentuali annuali

Cittadinanza	Attivazioni	Cessazioni	Saldo (b)
2018			
Valori assoluti			
Italiani	49.601	49.571	30
Stranieri	25.687	25.496	191
Non classificato	0	0	0
Totale economia (a)	75.288	75.067	221
2017			
Valori assoluti			
Italiani	49.694	48.477	1.217
Stranieri	23.242	22.792	450
Non classificato	0	0	0
Totale economia (a)	72.936	71.269	1.667
2018/2017			
Variazioni percentuali annuali			
Italiani	-0,2	2,3	
Stranieri	10,5	11,9	
Non classificato	
Totale economia (a)	3,2	5,3	

(a) escluse le attività svolte da famiglie e convivenze (lavoro domestico) ed escluso il lavoro intermittente

(b) il saldo attivazioni-cessazioni esprime la variazione assoluta delle posizioni lavorative dipendenti a livello annuale

Fonte: nostre elaborazioni su dati SILER (Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna)

FIGURA 14. SALDO ATTIVAZIONI-CESSAZIONI DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE PER SESSO IN PROVINCIA DI FERRARA. Anni 2017-2018, valori assoluti

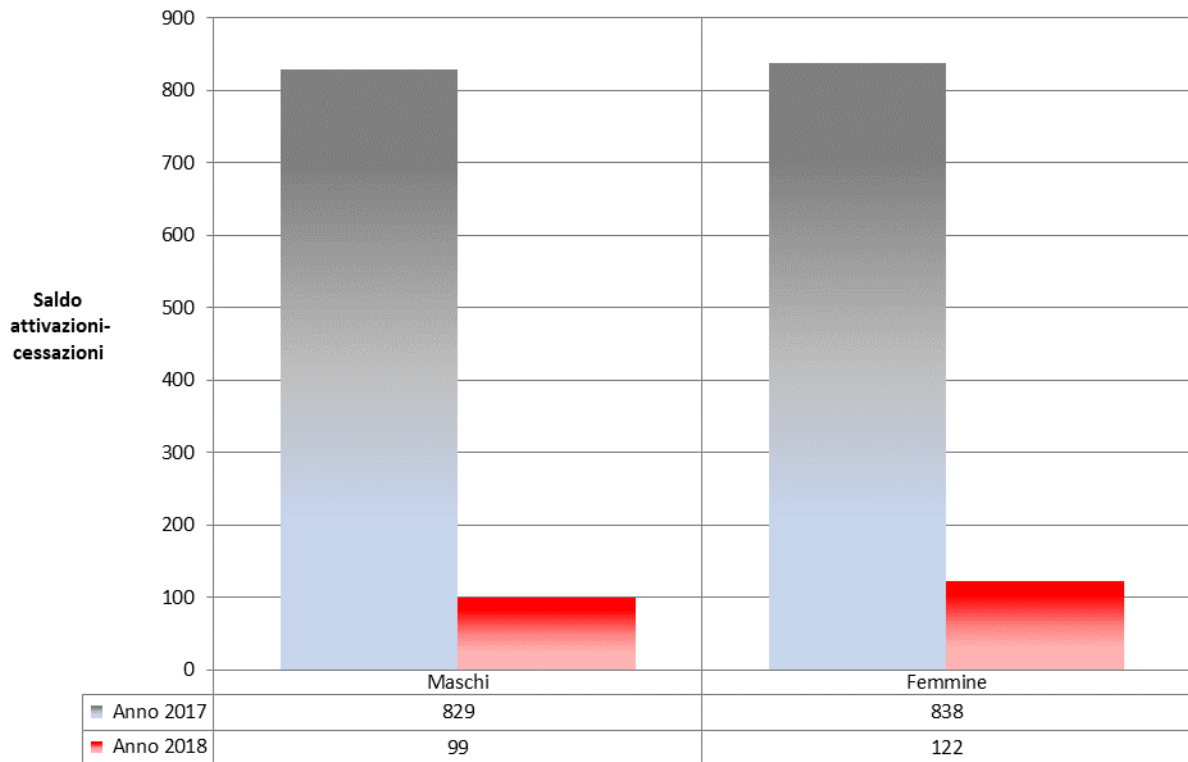
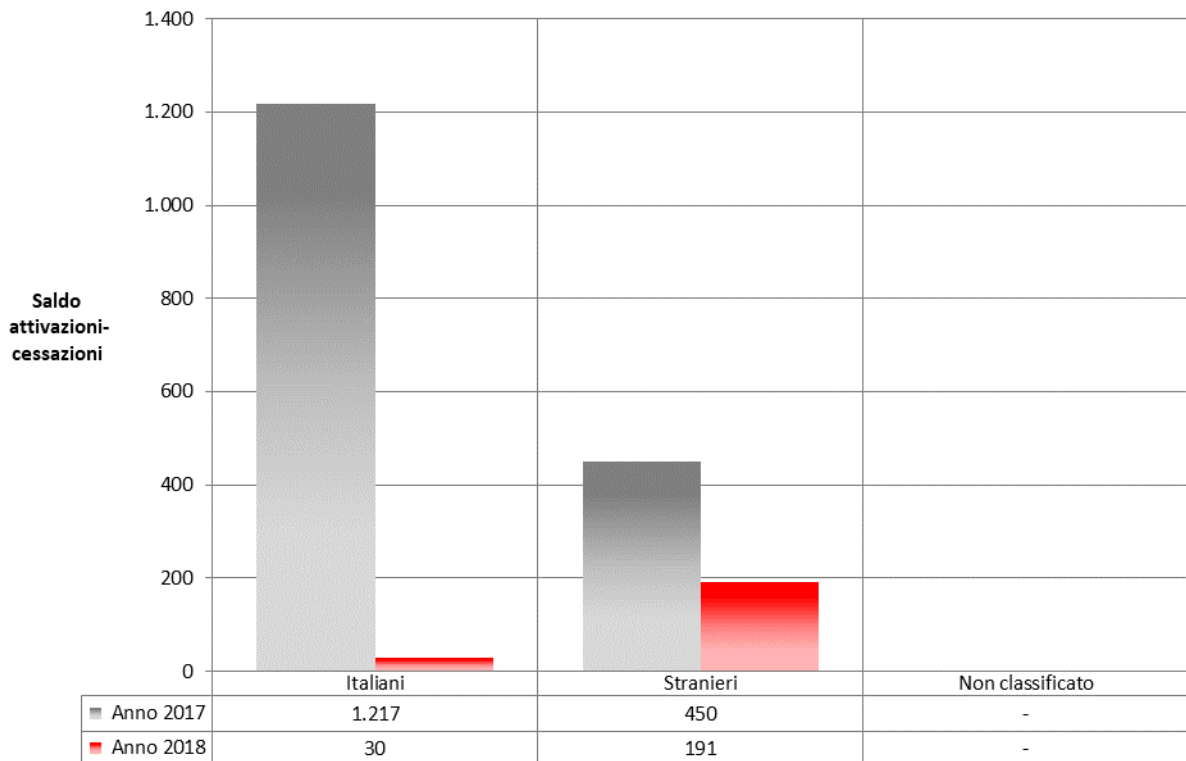


FIGURA 15. SALDO ATTIVAZIONI-CESSAZIONI DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE PER CITTADINANZA IN PROVINCIA DI FERRARA. Anni 2017-2018, valori assoluti



A giustificazione di questa scelta, si può affermare, in primo luogo, come una dettagliata analisi dei flussi condotta sulle restanti classi di età non giovanili (Tavola 12 e Figura 16) può aggiungere ben poco al complesso dei risultati precedentemente illustrati, rischiando di risultare ripetitiva e pleonastica, inoltre un'efficace analisi sui fenomeni occupazionali per le classi di età non giovanili potrebbe essere utile solo se venisse condotta utilizzando anche dati di stock, che purtroppo non sono disponibili a livello regionale e provinciale, analizzando l'evoluzione della struttura per età dei tassi specifici di occupazione, disoccupazione ed attività. Fatta questa premessa, nelle pagine successive si cercherà comunque di approfondire lo studio delle problematiche giovanili con i dati comunque a disposizione.

Il primo aspetto da sottolineare è che, in provincia di Ferrara, nel 2018 si conferma una dinamicità delle attivazioni e delle cessazioni, per il complesso dei lavoratori con età compresa tra i 15 e i 29 anni, superiore alla media generale (Tavola 14). Le attivazioni crescono del 6,7% rispetto al 3,2% complessivo, le cessazioni del 9,2% contro il 5,3%: si tratta di una conferma rispetto a quanto avveniva fino al 2017, dove sui giovani, regolarmente, si misurava una maggiore movimentazione in entrata e in uscita, dovuta al peso crescente della flessibilità contrattuale al diminuire dell'età degli avviati al lavoro. Nel 2018, tuttavia, il numero di posizioni dipendenti per i giovani di 15-29 anni registra una variazione negativa di 76 unità, una situazione molto diversa da quella del 2017, dove al contrario il saldo era positivo per 445 unità.

TAVOLA 12. ATTIVAZIONI, CESSAZIONI E SALDO DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE PER ETÀ IN PROVINCIA DI FERRARA. Anni 2017-2018, valori assoluti e variazioni percentuali annuali

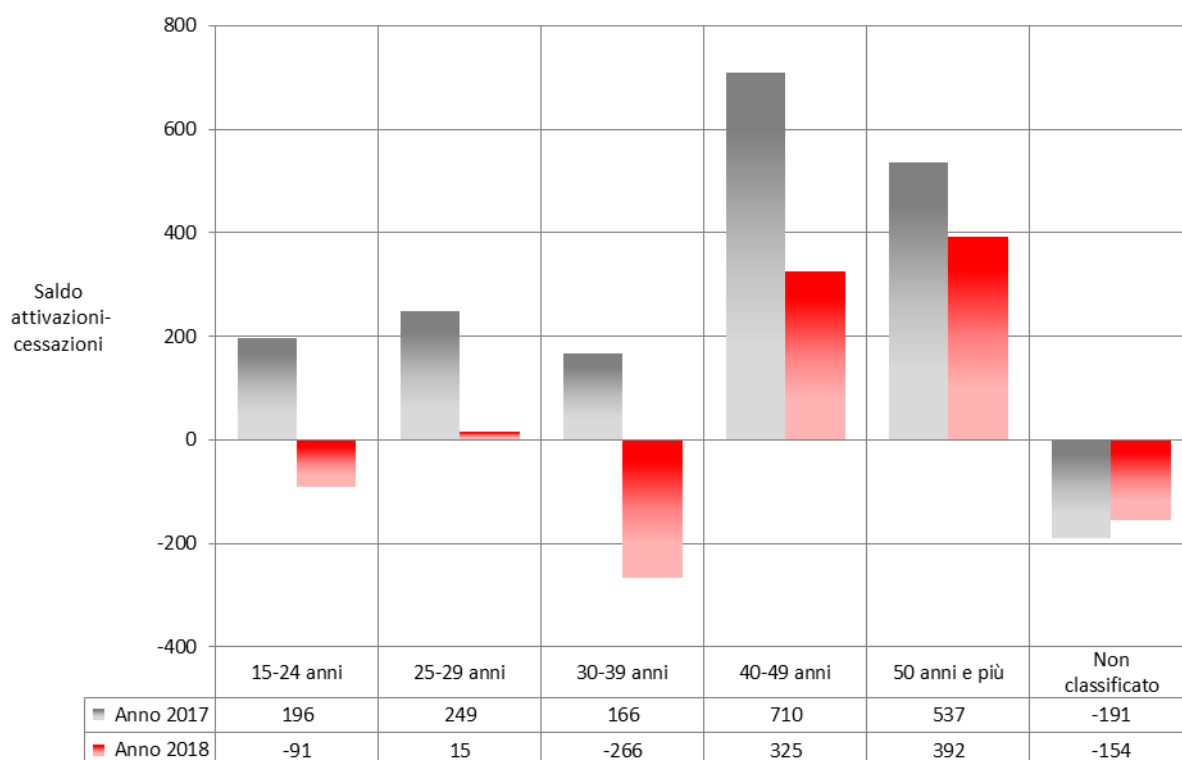
Età	Attivazioni	Cessazioni	Saldo (b)
2018			
Valori assoluti			
15-24 anni	13.686	13.777	-91
25-29 anni	9.996	9.981	15
30-39 anni	16.306	16.572	-266
40-49 anni	18.309	17.984	325
50 anni e più	16.991	16.599	392
Non classificato	0	154	-154
Totale economia (a)	75.288	75.067	221
2017			
Valori assoluti			
15-24 anni	12.707	12.511	196
25-29 anni	9.491	9.242	249
30-39 anni	16.237	16.071	166
40-49 anni	18.777	18.067	710
50 anni e più	15.724	15.187	537
Non classificato	0	191	-191
Totale economia (a)	72.936	71.269	1.667
2018/2017			
Variazioni percentuali annuali			
15-24 anni	7,7	10,1	
25-29 anni	5,3	8,0	
30-39 anni	0,4	3,1	
40-49 anni	-2,5	-0,5	
50 anni e più	8,1	9,3	
Non classificato	
Totale economia (a)	3,2	5,3	

(a) escluse le attività svolte da famiglie e convivenze (lavoro domestico) ed escluso il lavoro intermittente

(b) il saldo attivazioni-cessazioni esprime la variazione assoluta delle posizioni lavorative dipendenti a livello annuale

Fonte: nostre elaborazioni su dati SILER (Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna)

FIGURA 16. SALDO ATTIVAZIONI-CESSEZIONI DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE PER ETÀ IN PROVINCIA DI FERRARA. Anni 2017-2018, valori assoluti



Se si considera l'universo dei giovani di 15-29 anni, nel 2018, in provincia di Ferrara, sono state pertanto perse 76 posizioni dipendenti, di cui 91 per quelli di 15-24 anni, a fronte di una lieve crescita, 15 unità, per quelli di 25-29 anni (Tavola 12 e Figura 16). Tale variazione delle posizioni di lavoro dipendenti si è fortemente concentrata nelle altre attività dei servizi (-231 unità), mentre nell'industria in senso stretto (+74 unità) e nel commercio, alberghi e ristoranti (+113 unità) le variazioni sono state positive (Tavola 13). L'analisi delle dinamiche occupazionali in base all'attività economica, per le classi di età più giovani, sembra in parte sovrapporsi nella definizione dei medesimi sbocchi occupazionali alle dipendenze per professione (Tavola 15), vista la contrazione registrata sia nelle professioni, specialistiche, tecniche ed impiegatizie assorbite soprattutto nel terziario (complessivamente 120 unità in meno), sia per gli operai specializzati e artigiani, mansioni richieste in gran parte dall'industria (-118 unità). Le professioni commerciali e dei servizi, al contrario, crescono in misura significativa (+108 unità), così come i conduttori di impianti e gli operai non qualificati (rispettivamente, 24 e 40 unità). La dinamica che ha contrassegnato il mercato del lavoro ferrarese nel corso del 2018, fortemente caratterizzata, in maniera opposta, dalle attività manifatturiere e dai servizi alle imprese, ha probabilmente determinato, per questi giovani lavoratori, una modesta qualità in termini di contenuti professionali. Sembrerebbe quindi confermarsi, come i dati precedentemente commentati descrivono, uno degli aspetti meno positivi del mercato del lavoro giovanile, anche se nell'anno oggetto di osservazione si rileva, in minima parte, un miglioramento in termini di occupabilità. In altri termini, anche se è possibile che l'attuale quadro normativo possa risultare efficace nel ridurre il peso della precarietà del lavoro sui giovani, è altrettanto possibile che la continuazione del processo di allargamento della base occupazionale giovanile, anche per un «effetto di composizione» dell'offerta di lavoro (che in questo segmento giovanile vede una significativa componente straniera), possa determinare un peggioramento nelle condizioni di lavoro, associate a fenomeni di segregazione professionale, molto più probabili per i giovani dotati di minore capitale umano e di minore capitale sociale.

Il fatto che la diminuzione dell'occupazione giovanile stia avvenendo soprattutto a spese della qualità media dei posti di lavoro creati può forse dipendere dalle variazioni, intervenute fra il 2017 ed il 2018, dei tassi di disoccupazione giovanili (Tavola 1 e Figura 5): mentre quello riferito ai giovani di 15-24 anni è infatti passato dal 34,7% al 36,5%, quello relativo al collettivo allargato dei giovani è sceso dal 28,8% al 25,5%. Al netto degli effetti dell'errore campionario, che è purtroppo elevato per queste elaborazioni di dettaglio, si può avanzare un'ipotesi, sulla base di questi dati, sul fatto che in queste classi di età risultano maggiormente presenti persone in possesso di minori livelli di scolarizzazione, per cui i recenti progressi in termini di maggiore occupabilità, in particolare per i giovani di 15-29 anni, sono stati realizzati a spese di una minore qualità media degli impieghi.

È opportuno segnalare, comunque, che gli attuali tassi di disoccupazione giovanile rilevati sulle forze di lavoro, in provincia di Ferrara, restano nel 2018 superiori alla media nazionale (32,2% per i giovani di 15-24 anni e 24,8% per quelli di 15-29 anni), restando molto lontani dai livelli del 2008, prima della recessione (rispettivamente 17% e 8,1%). Per contro, nel flusso delle Dichiarazioni di immediata disponibilità al lavoro (DID) rilasciate, in provincia di Ferrara nel 2018, si registra ancora un'elevata incidenza della componente giovanile, con i giovani di 15-24 anni al 19% e quelli di 25-29 anni al 12,8% (Tavola 21).

TAVOLA 13. GIOVANI (15-29 ANNI): ATTIVAZIONI, CESSAZIONI E SALDO DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE PER ATTIVITÀ ECONOMICA (ATECO 2007) IN PROVINCIA DI FERRARA.

Anni 2017-2018, valori assoluti e variazioni percentuali annuali

Settori di attività economica (ATECO 2007)	Attivazioni	Cessazioni	Saldo (b)
2018	Valori assoluti		
Agricoltura, silvicoltura e pesca (sezione A)	9.214	9.229	-15
Industria in senso stretto (sezioni B, C, D, E)	2.843	2.769	74
Costruzioni (sezione F)	482	499	-17
Commercio, alberghi e ristoranti (sezioni G, I)	5.855	5.742	113
Altre attività dei servizi (sezioni H, J, K, L, M, N, O, P, Q, R, S, U)	5.288	5.519	-231
Totale economia (a)	23.682	23.758	-76
2017	Valori assoluti		
Agricoltura, silvicoltura e pesca (sezione A)	8.444	8.460	-16
Industria in senso stretto (sezioni B, C, D, E)	2.628	2.426	202
Costruzioni (sezione F)	427	485	-58
Commercio, alberghi e ristoranti (sezioni G, I)	6.070	5.738	332
Altre attività dei servizi (sezioni H, J, K, L, M, N, O, P, Q, R, S, U)	4.629	4.644	-15
Totale economia (a)	22.198	21.753	445
2018/2017	Variazioni percentuali annuali		
Agricoltura, silvicoltura e pesca (sezione A)	9,1	9,1	
Industria in senso stretto (sezioni B, C, D, E)	8,2	14,1	
Costruzioni (sezione F)	12,9	2,9	
Commercio, alberghi e ristoranti (sezioni G, I)	-3,5	0,1	
Altre attività dei servizi (sezioni H, J, K, L, M, N, O, P, Q, R, S, U)	14,2	18,8	
Totale economia (a)	6,7	9,2	

(a) esclusa la sezione di attività economica T – *Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro per personale domestico; produzione di beni e servizi indifferenziati per uso proprio da parte di famiglie e convivenze* (lavoro domestico) ed escluso il lavoro intermittente

(b) il saldo attivazioni-cessazioni esprime la variazione assoluta delle posizioni lavorative dipendenti a livello annuale

Fonte: nostre elaborazioni su dati SILER (Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna)

TAVOLA 14. GIOVANI (15-29 ANNI): ATTIVAZIONI, TRASFORMAZIONI, CESSAZIONI E SALDO DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE PER TIPO DI CONTRATTO IN PROVINCIA DI FERRARA.

Anni 2017-2018, valori assoluti e variazioni percentuali annuali

Indicatori di flusso	Tempo indeterminato	Apprendistato	Tempo determinato	Lavoro somministrato (a)	Totale economia (b)
2018					
Valori assoluti					
Attivazioni	1.023	1.741	18.128	2.790	23.682
Trasformazioni (c)	1.093	284	775	34	0
Cessazioni	2.351	1.022	17.520	2.865	23.758
Saldo (c)	-235	435	-167	-109	-76
2017					
Valori assoluti					
Attivazioni	687	1.597	16.752	3.162	22.198
Trasformazioni (c)	711	295	412	4	0
Cessazioni	2.433	966	15.402	2.952	21.753
Saldo (c)	-1.035	336	938	206	445
2018/2017					
Variazioni percentuali annuali					
Attivazioni	48,9	9,0	8,2	-11,8	6,7
Trasformazioni	53,7	-3,7	88,1	750,0	-
Cessazioni	-3,4	5,8	13,8	-2,9	9,2

(a) il lavoro somministrato a tempo indeterminato è incluso nel tempo indeterminato

(b) escluse le attività svolte da famiglie e convivenze (lavoro domestico) ed escluso il lavoro intermittente

(c) alla differenza attivazioni-cessazioni, nel caso dell'apprendistato, si sottraggono le trasformazioni da apprendistato a tempo indeterminato e, nel caso del lavoro a tempo determinato, si sottraggono le trasformazioni da tempo determinato a tempo indeterminato; per contro, nel caso del lavoro a tempo indeterminato, alla differenza attivazioni-cessazioni si somma il complesso delle trasformazioni da apprendistato e da tempo determinato a tempo indeterminato; il saldo esprime la variazione assoluta delle posizioni lavorative dipendenti a livello annuale

Fonte: nostre elaborazioni su dati SILER (Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna)

TAVOLA 15. GIOVANI (15-29 ANNI): ATTIVAZIONI, CESSAZIONI E SALDO DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE PER GRANDE GRUPPO PROFESSIONALE (CP2011) IN PROVINCIA DI FERRARA.

Anni 2017-2018, valori assoluti e variazioni percentuali annuali

Grande gruppo professionale (CP2011)	Attivazioni	Cessazioni	Saldo (b)
2018	Valori assoluti		
1. Legislatori, imprenditori e alta dirigenza	3	13	-10
2. Professioni intellettuali, scientifiche e di elevata specializzazione	1.320	1.340	-20
3. Professioni tecniche	1.245	1.273	-28
4. Professioni esecutive nel lavoro d'ufficio	1.151	1.223	-72
5. Professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi	5.503	5.395	108
6. Artigiani, operai specializzati e agricoltori	3.790	3.908	-118
7. Conducenti di impianti, operai di macchinari fissi e mobili e conducenti di veicoli	1.049	1.025	24
8. Professioni non qualificate	9.621	9.581	40
Totale economia (a)	23.682	23.758	-76
2017	Valori assoluti		
1. Legislatori, imprenditori e alta dirigenza	8	11	-3
2. Professioni intellettuali, scientifiche e di elevata specializzazione	940	928	12
3. Professioni tecniche	1.228	1.196	32
4. Professioni esecutive nel lavoro d'ufficio	1.204	1.328	-124
5. Professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi	5.479	5.129	350
6. Artigiani, operai specializzati e agricoltori	3.735	3.760	-25
7. Conducenti di impianti, operai di macchinari fissi e mobili e conducenti di veicoli	1.028	971	57
8. Professioni non qualificate	8.576	8.430	146
Totale economia (a)	22.198	21.753	445
2018/2017	Variazioni percentuali annuali		
1. Legislatori, imprenditori e alta dirigenza	-62,5	18,2	
2. Professioni intellettuali, scientifiche e di elevata specializzazione	40,4	44,4	
3. Professioni tecniche	1,4	6,4	
4. Professioni esecutive nel lavoro d'ufficio	-4,4	-7,9	
5. Professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi	0,4	5,2	
6. Artigiani, operai specializzati e agricoltori	1,5	3,9	
7. Conducenti di impianti, operai di macchinari fissi e mobili e conducenti di veicoli	2,0	5,6	
8. Professioni non qualificate	12,2	13,7	
Totale economia (a)	6,7	9,2	

(a) escluse le attività svolte da famiglie e convivenze (lavoro domestico) ed escluso il lavoro intermittente

(b) il saldo attivazioni-cessazioni esprime la variazione assoluta delle posizioni lavorative dipendenti a livello annuale

Fonte: nostre elaborazioni su dati SILER (Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna)

2.2. Flussi di lavoro intermittente e turismo

La valutazione del contributo occupazionale generato dai flussi di lavoro intermittente è, per chi studia le dinamiche del mercato del lavoro, una *vexata quaestio*, stante l'aleatorietà del numero delle chiamate e delle ore effettivamente prestate. Sebbene questa circostanza porti generalmente ad analizzare l'evoluzione dei rapporti di lavoro intermittente separatamente rispetto al lavoro dipendente, non si deve cadere nell'eccesso opposto di trascurare il ruolo di questa forma lavorativa, certamente assai precaria, ma diffusa, specie nel terziario, segnatamente nel terziario commerciale e nel turismo (Tavole 16 e 19).

E' opportuno ricordare, a questo proposito, che uno degli aspetti caratterizzanti l'andamento del mercato del lavoro regionale e provinciale nel 2017, è stata la straordinaria crescita delle assunzioni e delle posizioni di lavoro intermittente che aveva riportato il ricorso a questi contratti sui livelli massimi di utilizzo rilevati nel 2011¹¹ (Tavola 16 e Figura 17), probabilmente dovuto ad un effetto di sostituzione con altre tipologie di lavoro dipendente o formalmente indipendente¹² (i voucher, in primo luogo).

Nel corso del 2018, a livello provinciale, il lavoro intermittente risente ancora di tale inerzia: le attivazioni sono infatti cresciute del 16,3% e il saldo attivazioni-cessazioni su base annua è stato di 399 unità. Negli ultimi tre mesi dell'anno, al netto dei fenomeni di stagionalità, le posizioni lavorative intermittenze risultano ancora in crescita per 269 unità (Tavola 17).

La stagione turistica in provincia di Ferrara è stata favorevole anche nel 2018, determinando un buon andamento per il lavoro dipendente nel turismo (Tavola 19 e Figura 19): se si includono nei flussi anche i rapporti di lavoro intermittente, si registra un incremento delle assunzioni del 4%, così portando i livelli di attività un po' più in alto, rispetto alla soglia già notevole raggiunta nel 2017, anno in cui la stagione turistica si era rivelata particolarmente favorevole; anche se quantitativamente e qualitativamente inferiore rispetto all'anno precedente, nel 2018 si è comunque avuta una crescita di posizioni lavorative su base annua pari a 353 unità.

2.3. Flussi di lavoro parasubordinato

Il lavoro «parasubordinato», in linea teorica riconducibile al lavoro autonomo, ha condiviso la medesima tendenza dell'occupazione indipendente che presenta un trend decrescente, tanto a livello nazionale che a livello regionale. In provincia di Ferrara, nel 2018, i flussi relativi al lavoro parasubordinato toccano il minimo storico, 1.132 attivazioni e 1.263 cessazioni, con una perdita di posizioni lavorative pari a 131 unità, superiore in valore assoluto a quella anch'essa negativa del 2017 (Figura 18). I flussi di lavoro parasubordinato, pertanto, sono sempre meno rilevanti per il mercato del lavoro, concentrandosi sempre più nelle attività dei servizi alle imprese (Tavola 18).

¹¹ Il Decreto Legislativo n. 81 del 15 giugno 2015 ha infatti rimesso mano anche alla disciplina del contratto di lavoro intermittente, che era stato riformato in senso fortemente restrittivo dalla Legge n. 92 del 28 giugno 2012 (Riforma Fornero): può essere stipulato per le esigenze individuate dai contratti collettivi. In assenza di una determinazione da parte della contrattazione collettiva, l'Interpello n. 10 del 21 marzo 2016, fornendo chiarimenti alla Federalberghi, ne ha ricondotto ancora l'ammissibilità alle mansioni in elenco allegato del Regio Decreto n. 2657 del 6 dicembre 1923. Va sottolineato che tali mansioni in elenco fanno rimando, fra le altre figure professionali, ad un ampio insieme di mansioni nel settore commercio, alberghi e ristoranti e nel settore turistico.

¹² Il Decreto Legge n. 25 del 17 marzo 2017 aveva soppresso l'istituto del lavoro accessorio (i cosiddetti voucher).

TAVOLA 16. ATTIVAZIONI, CESSAZIONI E SALDO DEI RAPPORTI DI LAVORO INTERMITTENTE PER ATTIVITÀ ECONOMICA (ATECO 2007) IN PROVINCIA DI FERRARA.

Anni 2017-2018, valori assoluti e variazioni percentuali annuali

Settori di attività economica (ATECO 2007)	Attivazioni	Cessazioni	Saldo (b)
2018	Valori assoluti		
Agricoltura, silvicoltura e pesca (sezione A)	5	10	-5
Industria in senso stretto (sezioni B, C, D, E)	110	97	13
Costruzioni (sezione F)	64	63	1
Commercio, alberghi e ristoranti (sezioni G, I)	2.716	2.553	163
Altre attività dei servizi (sezioni H, J, K, L, M, N, O, P, Q, R, S, U)	2.096	1.869	227
Totale economia (a)	4.991	4.592	399
2017	Valori assoluti		
Agricoltura, silvicoltura e pesca (sezione A)	18	14	4
Industria in senso stretto (sezioni B, C, D, E)	129	107	22
Costruzioni (sezione F)	58	53	5
Commercio, alberghi e ristoranti (sezioni G, I)	2.307	1.783	524
Altre attività dei servizi (sezioni H, J, K, L, M, N, O, P, Q, R, S, U)	1.779	1.443	336
Totale economia (a)	4.291	3.400	891
2018/2017	Variazioni percentuali annuali		
Agricoltura, silvicoltura e pesca (sezione A)	-72,2	-28,6	
Industria in senso stretto (sezioni B, C, D, E)	-14,7	-9,3	
Costruzioni (sezione F)	10,3	18,9	
Commercio, alberghi e ristoranti (sezioni G, I)	17,7	43,2	
Altre attività dei servizi (sezioni H, J, K, L, M, N, O, P, Q, R, S, U)	17,8	29,5	
Totale economia (a)	16,3	35,1	

(a) esclusa la sezione di attività economica T – Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro per personale domestico; produzione di beni e servizi indifferenziati per uso proprio da parte di famiglie e convivenze (lavoro domestico)

(b) il saldo attivazioni-cessazioni esprime la variazione assoluta delle posizioni lavorative dipendenti a livello annuale

Fonte: nostre elaborazioni su dati SILER (Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna)

TAVOLA 17. ATTIVAZIONI, CESSAZIONI DEI RAPPORTI DI LAVORO INTERMITTENTE E SALDO IN PROVINCIA DI FERRARA.

IV trim. 2018, valori assoluti, dati grezzi e dati destagionalizzati

Indicatori di flusso	Lavoro intermittente	Lavoro intermittente
	Dati grezzi (somma degli ultimi quattro trimestri)	Dati destagionalizzati (trimestre corrente)
Attivazioni	4.991	1.446
Cessazioni	4.592	1.177
Saldo (a)	399	269

(a) variazione tendenziale assoluta delle posizioni lavorative su base annua (calcolata sui dati grezzi) e variazione congiunturale assoluta delle posizioni lavorative nel trimestre (calcolata sui dati destagionalizzati)

Fonte: nostre elaborazioni su dati SILER (Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna)

**TAVOLA 18. ATTIVAZIONI, CESSAZIONI E SALDO DEI RAPPORTI DI LAVORO PARASUBORDINATO
PER ATTIVITÀ ECONOMICA (ATECO 2007) IN PROVINCIA DI FERRARA.**

Anni 2017-2018, valori assoluti e variazioni percentuali annuali

Settori di attività economica (ATECO 2007)	Attivazioni	Cessazioni	Saldo (b)
2018	Valori assoluti		
Agricoltura, silvicoltura e pesca (sezione A)	4	2	2
Industria in senso stretto (sezioni B, C, D, E)	37	31	6
Costruzioni (sezione F)	15	12	3
Commercio, alberghi e ristoranti (sezioni G, I)	49	66	-17
Altre attività dei servizi (sezioni H, J, K, L, M, N, O, P, Q, R, S, U)	1.027	1.152	-125
Totale economia (a)	1.132	1.263	-131
2017	Valori assoluti		
Agricoltura, silvicoltura e pesca (sezione A)	2	1	1
Industria in senso stretto (sezioni B, C, D, E)	39	42	-3
Costruzioni (sezione F)	3	4	-1
Commercio, alberghi e ristoranti (sezioni G, I)	42	56	-14
Altre attività dei servizi (sezioni H, J, K, L, M, N, O, P, Q, R, S, U)	1.119	1.163	-44
Totale economia (a)	1.205	1.266	-61
2018/2017	Variazioni percentuali annuali		
Agricoltura, silvicoltura e pesca (sezione A)	(c) 100	(c) 100	
Industria in senso stretto (sezioni B, C, D, E)	-5,1	-26,2	
Costruzioni (sezione F)	400,0	200,0	
Commercio, alberghi e ristoranti (sezioni G, I)	16,7	17,9	
Altre attività dei servizi (sezioni H, J, K, L, M, N, O, P, Q, R, S, U)	-8,2	-0,9	
Totale economia (a)	-6,1	-0,2	

(a) esclusa la sezione di attività economica T – *Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro per personale domestico; produzione di beni e servizi indifferenziati per uso proprio da parte di famiglie e convivenze* (lavoro domestico)

(b) il saldo attivazioni-cessazioni esprime la variazione assoluta delle posizioni lavorative dipendenti a livello annuale

(c) variazioni non significative

Fonte: nostre elaborazioni su dati SILER (Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna)

FIGURA 17. ATTIVAZIONI, CESSAZIONI E SALDO DEI RAPPORTI DI LAVORO INTERMITTENTE IN PROVINCIA DI FERRARA. Anni 2008-2018, valori assoluti

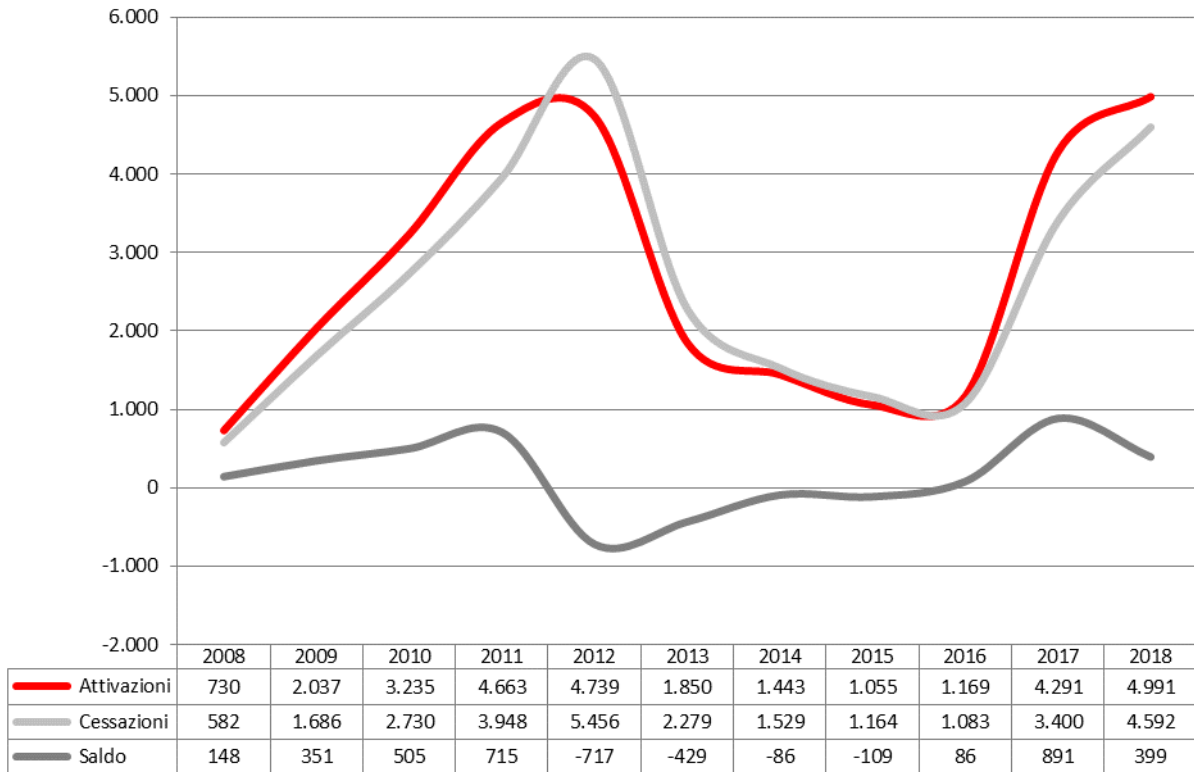


FIGURA 18. ATTIVAZIONI, CESSAZIONI E SALDO DEI RAPPORTI DI LAVORO PARASUBORDINATO IN PROVINCIA DI FERRARA. Anni 2008-2018, valori assoluti

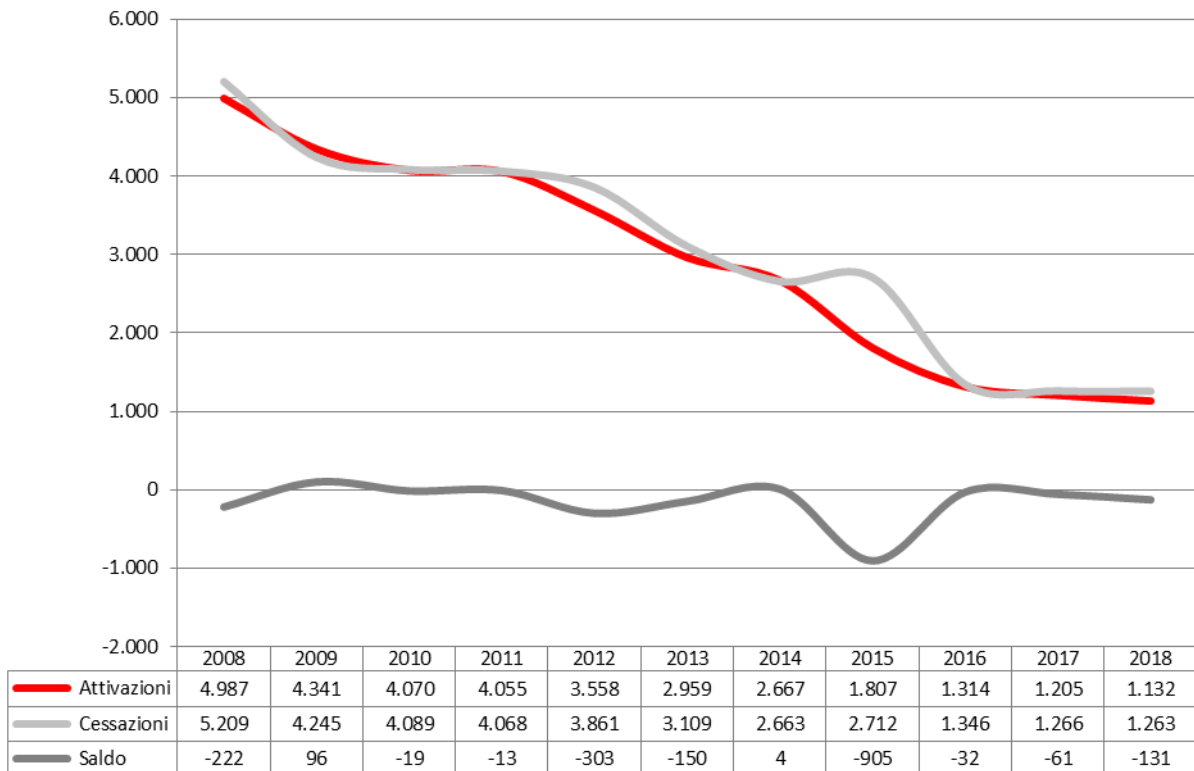


TAVOLA 19. ATTIVAZIONI, CESSAZIONI E SALDO DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE ED INTERMITTENTE NEL SETTORE TURISTICO (a) IN PROVINCIA DI FERRARA.

Anni 2017-2018, valori assoluti e variazioni percentuali annuali

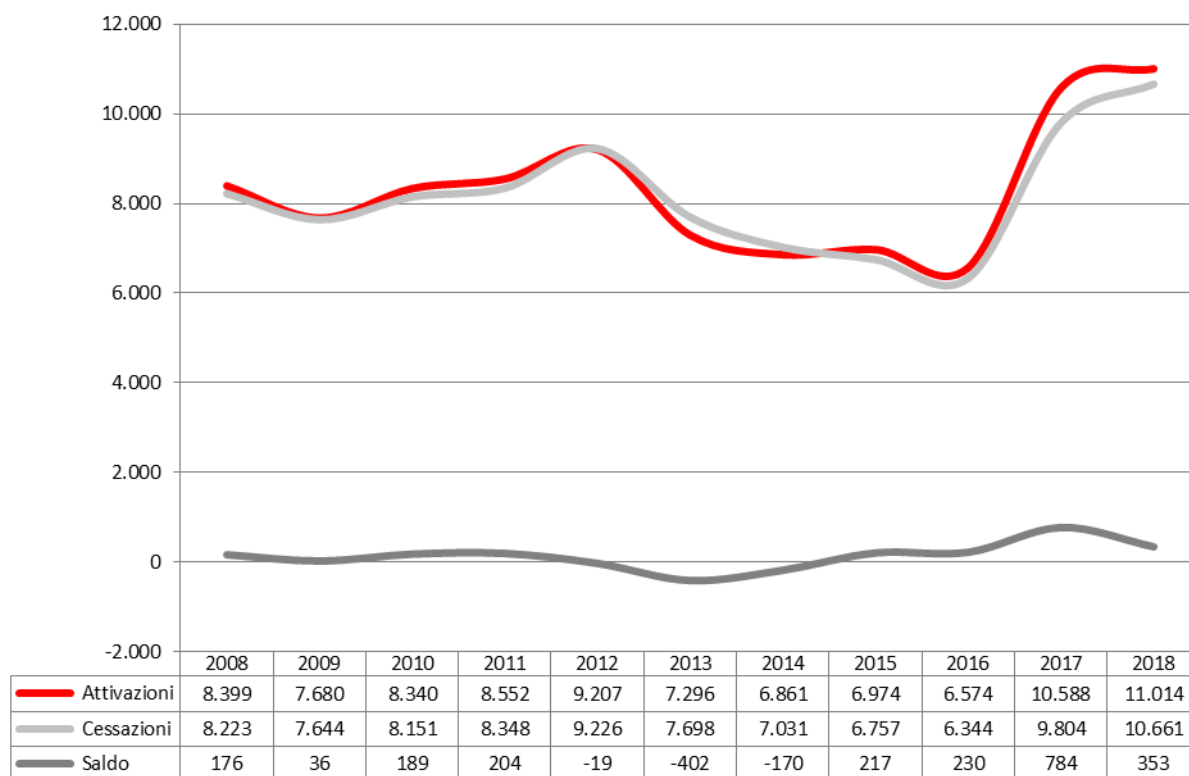
Indicatori di flusso	Lavoro dipendente escluso lavoro intermittente	Lavoro intermittente	Totale lavoro dipendente compreso lavoro intermittente
2018	Valori assoluti		
Attivazioni	8.120	2.894	11.014
Cessazioni	7.921	2.740	10.661
Saldo (b)	199	154	353
2017	Valori assoluti		
Attivazioni	8.165	2.423	10.588
Cessazioni	7.865	1.939	9.804
Saldo (b)	300	484	784
2018/2017	Variazioni percentuali annuali		
Attivazioni	-0,6	19,4	4,0
Cessazioni	0,7	41,3	8,7

(a) per la definizione adottata nel presente contesto di «settore turistico» si veda il *Glossario* alla voce *Classificazione dell'attività economica (ATECO 2007)*

(b) il saldo attivazioni-cessazioni esprime la variazione assoluta delle posizioni lavorative dipendenti a livello annuale

Fonte: nostre elaborazioni su dati SILER (Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna)

FIGURA 19. ATTIVAZIONI, CESSAZIONI E SALDO DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE ED INTERMITTENTE NEL SETTORE TURISTICO IN PROVINCIA DI FERRARA. Anni 2008-2018, valori assoluti



3. Cassa integrazione guadagni (INPS)

Le informazioni sulle ore autorizzate di cassa integrazione guadagni, di fonte INPS, unitamente a quelle relative all'utenza dei Centri per l'impiego, sempre di fonte SILER, completano il quadro conoscitivo del rapporto, come indicatori di disequilibrio del mercato del lavoro locale.

Nel 2018, in provincia di Ferrara, il monte ore autorizzate di cassa integrazione guadagni è ulteriormente diminuito, raggiungendo il livello più basso (1.542.091 ore) mai registrato dal 2009, l'anno della grande recessione, da cui iniziò l'inedita progressione nel ricorso agli ammortizzatori sociali che raggiungerà il suo culmine nel 2013, in corrispondenza del punto di minimo raggiunto dal ciclo economico nella seconda fase recessiva, apertasi con la crisi dei debiti sovrani e accentuata dalle politiche di austerità (Tavola 20 e Figura 20). Nel 2018 il complesso delle ore concesse di Cig è diminuito del 15,9% rispetto all'anno precedente: questa cospicua diminuzione annuale sintetizza, tuttavia, un deciso incremento nel ricorso alla Cig ordinaria (+49,5%), un forte decremento della Cig straordinaria (-59,6%) e un sostanziale azzeramento nell'utilizzo della gestione in deroga (-89,2%), strumento che ha svolto un ruolo essenziale dalla sua introduzione nel 2009 fino al 2014, il periodo nel quale si sono manifestati gli esiti più gravi della recessione.

4. Utenza dei Centri per l'impiego

L'Agenzia regionale per il lavoro dell'Emilia-Romagna ha sviluppato un modello di osservazione dei mercati del lavoro regionale e provinciale fondato su una base informativa comune e condivisa, in grado di restituire per ogni territorio un insieme omogeneo di dati e di indicatori statistici, elaborati secondo definizioni, classificazioni e criteri metodologici scientifici. In base a queste considerazioni, si intende offrire una sintetica restituzione delle informazioni relative all'utenza dei Centri per l'impiego, presentando i dati sul flusso annuale delle Dichiarazioni di immediata disponibilità al lavoro (DID), che, sulla base del D.Lgs 150/15 in vigore dal 24 settembre 2015, sono rilasciate presso i centri per l'impiego, oppure *on line*, dalle persone che sono prive di un'occupazione e si dichiarano immediatamente disponibili a svolgere un lavoro. Il rilascio della DID permette di usufruire delle prestazioni di politica attiva del lavoro erogate dalla rete territoriale dei servizi per l'impiego. Questi dati di flusso sono una misura della «disoccupazione amministrativa» e consentono di analizzare la composizione del flusso degli utenti che, di anno in anno, si rivolgono ai Centri per l'impiego per trovare un'occupazione.

Nel 2018, in Provincia di Ferrara, questa utenza si quantifica in 8.303 persone (Tavola 21), delle quali oltre la metà sono donne (54,8%) e, più di un quarto, di nazionalità straniera (25,7%). L'attualità del fenomeno collegato alla disoccupazione giovanile, trattato in precedenza commentando i dati di fonte ISTAT della Rilevazione sulle forze di lavoro (Tavola 1 e Figura 5), trova conferma nella quota ancora elevata di utenti nella classe di età compresa tra i 15-24 anni di (19%) e tra i 25-29 anni (12,8%).

TAVOLA 20. ORE AUTORIZZATE DI CASSA INTEGRAZIONE GUADAGNI PER GESTIONE ED ATTIVITÀ ECONOMICA (ATECO 2002) IN PROVINCIA DI FERRARA. Anni 2017-2018, valori assoluti e variazioni percentuali annuali

Settori di attività economica (ATECO 2002)	Ordinaria	Straordinaria	In deroga	Totale
2018	Valori assoluti			
Agricoltura, silvicoltura e pesca	0	0	0	0
Industria in senso stretto	1.021.700	202.436	0	1.224.136
Costruzioni	110.567	0	0	110.567
Commercio, alberghi e ristoranti	0	189.722	9.880	199.602
Altre attività dei servizi	3.474	4.312	0	7.786
Totale economia	1.135.741	396.470	9.880	1.542.091
2017	Valori assoluti			
Agricoltura, silvicoltura e pesca	0	0	51.423	51.423
Industria in senso stretto	673.113	758.718	32.014	1.463.845
Costruzioni	76.623	0	2.104	78.727
Commercio, alberghi e ristoranti	0	218.901	5.680	224.581
Altre attività dei servizi	9.870	4.385	554	14.809
Totale economia	759.606	982.004	91.775	1.833.385
2018/2017	Variazioni percentuali			
Agricoltura, silvicoltura e pesca	0,0	0,0	-100,0	-100,0
Industria in senso stretto	51,8	-73,3	-100,0	-16,4
Costruzioni	44,3	0,0	-100,0	40,4
Commercio, alberghi e ristoranti	0,0	-13,3	73,9	-11,1
Altre attività dei servizi	-64,8	-1,7	-100,0	-47,4
Totale economia	49,5	-59,6	-89,2	-15,9

Fonte: nostre elaborazioni su dati INPS (Osservatorio sulla Cassa Integrazione Guadagni)

FIGURA 20. ORE AUTORIZZATE DI CASSA INTEGRAZIONE GUADAGNI PER TIPO DI GESTIONE IN PROVINCIA DI FERRARA. Anni 2008-2018, valori assoluti

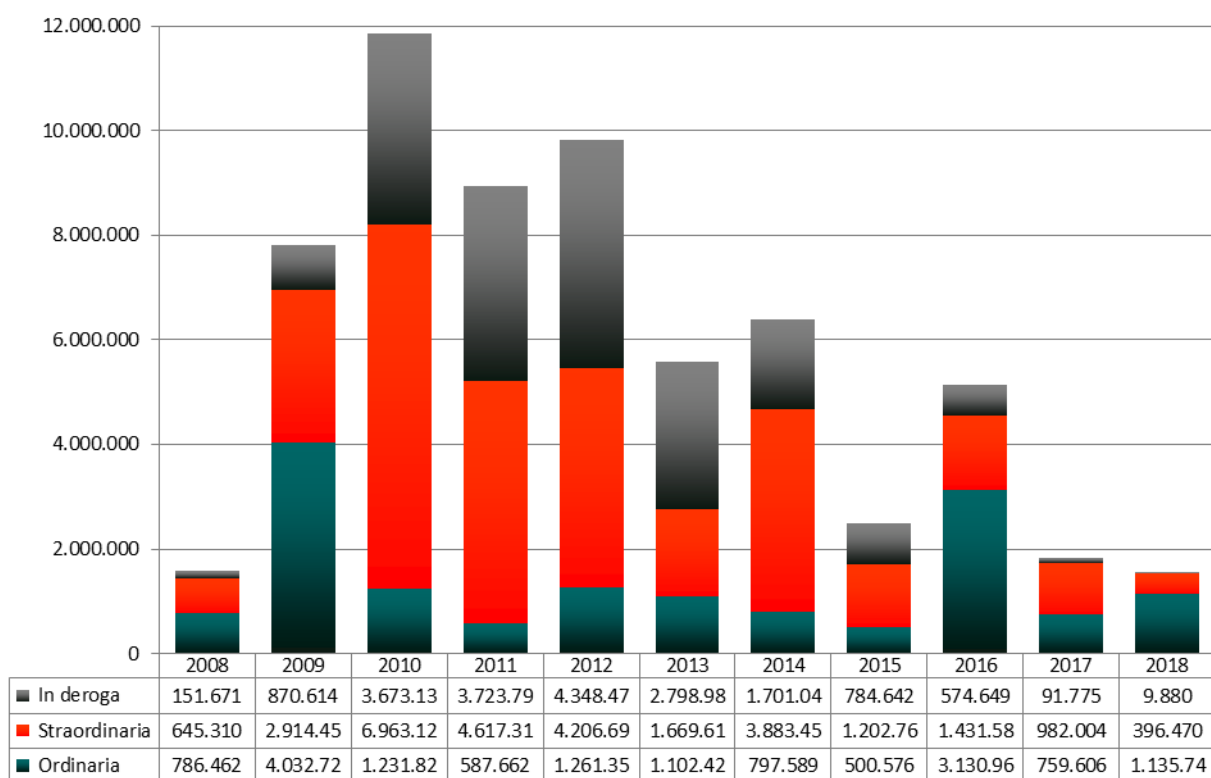


TAVOLA 21. FLUSSO DI DICHIARAZIONI DI IMMEDIATA DISPONIBILITÀ AL LAVORO (DID) PER SESSO, CITTADINANZA ED ETÀ IN PROVINCIA DI FERRARA. Anno 2018, valori assoluti e composizioni percentuali

Caratteristiche anagrafiche		Dichiarazioni di immediata disponibilità al lavoro (dati di flusso)	
SESSO		Valori assoluti	Composizioni percentuali
Maschi		3.749	45,2
Femmine		4.554	54,8
Totale		8.303	100,0
CITTADINANZA		Valori assoluti	Composizioni percentuali
Italiani		6.167	74,3
Stranieri		2.136	25,7
Totale		8.303	100,0
ETÀ		Valori assoluti	Composizioni percentuali
15-24 anni		1.579	19,0
25-29 anni		1.066	12,8
30-49 anni		3.429	41,3
50 anni e più		2.229	26,8
Totale		8.303	100,0

Fonte: nostre elaborazioni su dati SILER (Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna)

Nota metodologica sulle fonti informative

Il presente rapporto fa riferimento ad una pluralità di fonti informative: nel quadro di sintesi vengono evidenziate le caratteristiche metodologiche peculiari di quelle principali.

	COMUNICAZIONI OBBLIGATORIE (SILER)	RILEVAZIONE SULLE FORZE DI LAVORO (ISTAT)	CASSA INTEGRAZIONE GUADAGNI (INPS)
Ente produttore del dato	AGENZIA REGIONALE PER IL LAVORO EMILIA-ROMAGNA	ISTAT	INPS
Tipologia della fonte	Fonte di tipo amministrativo (trattata statisticamente) basata sulla trasmissione telematica di comunicazioni relative ad eventi di attivazione, cessazione, proroga e trasformazione di rapporti di lavoro dipendente da parte dei datori di lavoro: nel presente caso tali comunicazioni obbligatorie (CO) sono registrate negli archivi del Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna (SILER).	Indagine campionaria CAPI-CATI riferita alla popolazione residente in famiglia, che permette di stimare il numero di persone occupate, disoccupate e inattive. Campione (a due stadi) annuale composto da oltre 250 mila famiglie residenti in Italia (per un totale di circa 600 mila individui) distribuite in circa 1.400 comuni.	Fonte di tipo amministrativo riguardante l'erogazione gestita dall'INPS di un'indennità sostitutiva della retribuzione in favore dei dipendenti sospesi dal lavoro o sottoposti a riduzione di orario.
Unità di rilevazione	Datori di lavoro: unità locali di imprese e istituzioni pubbliche residenti in Emilia-Romagna, escluse le famiglie e le convivenze (lavoro domestico) e le forze armate.	Famiglie residenti sul territorio nazionale, Sono escluse le comunità e le convivenze (istituti religiosi, caserme, ecc.).	Dipendenti delle imprese sospesi o a cui è stato ridotto l'orario in concomitanza di eventi espressamente previsti dalla legge.
Copertura	Occupazione dipendente regolare nelle sezioni di attività economica da A a U della codifica ATECO 2007, ad esclusione della sezione T riguardante le attività svolte da famiglie e convivenze (lavoro domestico). Dal totale economia così definito restano esclusi il lavoro intermittente, il lavoro parasubordinato e i tirocini, le cui informazioni vengono elaborate e analizzate separatamente.	Occupazione dipendente e indipendente, regolare o irregolare, nei settori di attività economica da A a U dell'ATECO 2007.	Si distinguono tre forme di CIG: a) ordinaria (CIGO), che si applica al settore industriale in caso di sospensione o contrazione dell'attività produttiva per situazioni aziendali dovute a eventi temporanei e non imputabili all'imprenditore o ai lavoratori o a situazioni temporanee di mercato; b) straordinaria (CIGS), che si applica alle imprese in difficoltà in caso di ristrutturazione, riorganizzazione, riconversione aziendale, crisi aziendale e nei casi di procedure concorsuali; c) in deroga (CIGD), che rappresenta un sostegno economico per operai, impiegati e quadri sospesi dal lavoro che non hanno (o non hanno più) accesso alla cassa integrazione guadagni ordinaria e straordinaria, sostenendo economicamente anche apprendisti, lavoratori interinali e a domicilio di aziende in CIGO e CIGS.
Unità di analisi	Rapporti di lavoro dipendente, intermittente e parasubordinato che interessano cittadini italiani e stranieri.	Individui di 15 anni e più residenti in famiglia.	Numero di ore di integrazione salariale autorizzate nel mese all'azienda che ne fa richiesta.
Periodicità di diffusione	Indicatori: flussi trimestrali delle attivazioni, trasformazioni e cessazioni di rapporti di lavoro dipendente e le risultanti variazioni delle posizioni lavorative dipendenti. Riferimento temporale: il conteggio dei flussi va dal primo all'ultimo giorno del trimestre considerato.	A cadenza mensile e trimestrale: stime indicatori a livello nazionale. A cadenza trimestrale: stime indicatori nel dettaglio regionale. A cadenza annuale: stime degli indicatori nel dettaglio provinciale.	Serie storica mensile.

Accanto a queste principali fonti di informazioni, intendendo iniziare a valorizzare ed implementare i dati sull'utenza dei Centri per l'impiego, vengono presentati i dati relativi al flusso annuale delle Dichiarazioni di immediata disponibilità al lavoro (DID). La Dichiarazione di Immediata Disponibilità al lavoro (DID), sulla base del D.Lgs 150/15, in vigore dal 24 settembre 2015, è rilasciata presso i centri per l'impiego oppure *on line* dalle persone che sono prive di un'occupazione ed immediatamente disponibili a cercare e/o a svolgere un lavoro. Il rilascio della DID permette di usufruire delle prestazioni di politica attiva del lavoro erogate dalla rete territoriale dei servizi per l'impiego. I dati di flusso sulle DID sono una misura della «disoccupazione amministrativa».

La risorsa informativa distintiva del presente rapporto, in quanto prodotta e messa in qualità dall'Agenzia Regionale per il lavoro dell'Emilia-Romagna, è però rappresentata dai dati derivanti dal monitoraggio delle Comunicazioni obbligatorie (CO) raccolte nella banca dati SILER (*Sistema Informativo sul Lavoro in Emilia Romagna*).

La Comunicazione obbligatoria (CO), il cui primo riferimento normativo è l'Art. 9 bis comma 2 del Decreto legge del 1° ottobre 1996 n. 510, convertito in Legge 28 novembre 1996 n. 608, è un vincolo che ricade in capo al datore di lavoro che, al momento dell'instaurazione, proroga, trasformazione, cessazione di un rapporto di lavoro dipendente o parasubordinato, deve darne comunicazione al Servizio competente del Centro per l'Impiego nel cui ambito territoriale è ubicata la sede di lavoro. Nella banca dati non sono compresi i lavoratori indipendenti (autonomi e partite IVA), in quanto non soggetti ad obblighi in tal senso.

Nel tempo, grazie all'estensione della platea dei soggetti e delle tipologie contrattuali oggetto di CO e con l'introduzione, attraverso la Legge 27 dicembre 2006 n. 296, della trasmissione telematica si è progressivamente consolidata la copertura dei rapporti di lavoro censiti, così da poter disporre a partire dal 2008 di un quadro informativo completo e tempestivo sull'andamento del mercato del lavoro, quantomeno per la componente di lavoro dipendente e parasubordinato. Le CO online hanno sostituito infatti tutte le altre comunicazioni previste in precedenza verso una serie di enti, quali INAIL, INPS, Prefettura, ENPALS, dal momento che con un'unica comunicazione il datore di lavoro assolve a tutti gli obblighi, rimanendo in capo all'amministrazione il compito di diramare l'informazione a tutti gli altri enti. Il Dipartimento della Funzione Pubblica, con Nota Circolare n. 1 dell'8 gennaio 2008, ha fornito, alle pubbliche amministrazioni, le indicazioni utili per gli adempimenti inerenti le comunicazioni obbligatorie.

L'unità elementare monitorata dal SILER è rappresentata quindi dalle comunicazioni del datore di lavoro al Centro per l'impiego di competenza territoriale. Ciascuna CO ingloba una serie di informazioni relative all'azienda (sede operativa), al lavoratore (non necessariamente residente nella stessa sede del datore di lavoro) ed alle caratteristiche del lavoro che viene attivato. Di conseguenza la banca dati del SILER può offrire una serie dettagliata e completa di informazioni quantitative e qualitative sull'evoluzione della domanda di lavoro dipendente e parasubordinato delle imprese con sede in Emilia-Romagna. Nella banca dati regionale convergono tutte le CO di competenza, e cioè quelle provenienti dal Centro per l'impiego (CPI) dell'azienda e del lavoratore. Le elaborazioni del rapporto leggono pertanto il dato dal lato dei datori di lavoro, includendo cioè tutte le CO delle unità locali delle imprese e delle istituzioni residenti in Emilia-Romagna.

Nota metodologica sul modello di osservazione congiunturale

Il modello di osservazione congiunturale è fondato, come risorsa statistica distintiva, sui flussi di lavoro dipendente, costituiti dalle attivazioni, trasformazioni e cessazioni dei rapporti di lavoro e dalle risultanti variazioni delle posizioni lavorative dipendenti. Le caratteristiche di tale fonte sono di seguito sintetizzate.

Produttore dei dati statistici	Agenzia Regionale per il Lavoro Emilia-Romagna.
Tipologia della fonte	Fonte di tipo amministrativo (trattata statisticamente) basata sulla trasmissione telematica di comunicazioni relative ad eventi di attivazione, cessazione, proroga e trasformazione di rapporti di lavoro dipendente da parte dei datori di lavoro: nel presente caso tali Comunicazioni Obbligatorie (CO) sono registrate negli archivi del Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna (SILER).
Unità di rilevazione	Datori di lavoro: unità locali di imprese e istituzioni pubbliche residenti in Emilia-Romagna, escluse le famiglie e le convivenze (lavoro domestico) e le forze armate.
Copertura (totale economia)	Occupazione dipendente regolare nelle sezioni di attività economica da A a U della codifica Ateco 2007, ad esclusione della sezione T riguardante le attività svolte da famiglie e convivenze (lavoro domestico). Dal totale economia così definito resta escluso il lavoro intermittente che viene elaborato separatamente.
Unità di analisi	Rapporti di lavoro dipendente che interessano cittadini italiani e stranieri.
Definizione di occupazione	Il rapporto di lavoro è definito dalla relazione tra il datore di lavoro (identificato dal codice fiscale/PIVA) ed il lavoratore (identificato dal codice fiscale). Il rapporto di lavoro è un concetto assimilabile a quello di posizione lavorativa. Le posizioni lavorative sono definite come il numero di posti di lavoro occupati da lavoratori dipendenti con un contratto di lavoro (a tempo pieno e a tempo parziale), indipendentemente dalle ore lavorate. Sono inclusi anche i lavoratori che, legati all'unità produttiva da regolare contratto di lavoro, sono temporaneamente assenti per cause varie quali: ferie, permessi, maternità, cassa integrazione guadagni, solidarietà, ecc.
Principali indicatori e loro misura	Indicatori: flussi trimestrali delle attivazioni, trasformazioni e cessazioni di rapporti di lavoro dipendente e le risultanti variazioni delle posizioni lavorative dipendenti, dati grezzi e destagionalizzati. Riferimento temporale: il conteggio dei flussi va dal primo all'ultimo giorno del trimestre considerato.

Al fine di procedere all'analisi congiunturale, le serie storiche delle attivazioni, delle trasformazioni e delle cessazioni dei rapporti di lavoro dipendente devono essere sottoposte ad opportune tecniche statistiche volte a depurarle:

- dalle fluttuazioni stagionali, dovute a fattori meteorologici, consuetudinari, legislativi e simili;
- dagli effetti di calendario, qualora essi siano significativi, ossia dalle differenze nel numero dei giorni lavorativi fra mese e mese dovute al calendario, alle festività fisse e mobili (Pasqua) e all'anno bisestile.

La procedura di destagionalizzazione adottata è TRAMO-SEATS, basata su un approccio REGARIMA. Per la destagionalizzazione delle serie storiche si è fatto ricorso al software JDemetra+ (versione 2.2.2), sviluppato dalla Banque Nationale de Belgique in cooperazione con Deutsche Bundesbank ed Eurostat, in accordo con le linee guida del Sistema Statistico Europeo ed ufficialmente raccomandato (a partire dal 2 febbraio 2015) dalla Commissione Europea ai Paesi membri per la destagionalizzazione dei dati delle statistiche ufficiali.

Va poi rimarcato che le variabili vengono destagionalizzate e corrette per gli effetti di calendario utilizzando il metodo indiretto, ossia aggregando le sottostanti serie destagionalizzate delle attivazioni, trasformazioni e cessazioni dei rapporti di lavoro dipendente, declinate per settore di attività economica e per tipologia contrattuale, in modo da garantire la coerenza tra le serie aggregate (totali per unità territoriale, settore di attività e tipologia contrattuale) e dette serie componenti. La natura di queste serie storiche può implicare talvolta un margine di errore elevato nell'identificazione della componente stagionale: la revisione dei dati destagionalizzati, conseguente alla ristima del modello in occasione dell'aggiornamento trimestrale dei dati grezzi, potrebbe in questi casi risultare più ampia del normale. L'analisi congiunturale di tali serie storiche sconta comunque l'effetto prodotto dalle revisioni dei dati grezzi contenuti negli archivi SILER delle CO.

Glossario

Attivazione di rapporto di lavoro (CO): inizio di una nuova fattispecie contrattuale, a carattere permanente o temporaneo, sottoposta a comunicazione obbligatoria da parte del datore di lavoro. I termini «assunzione» o «avviamento al lavoro» vengono spesso utilizzati in alternativa, come sinonimi.

Cassa integrazione guadagni (Cig): strumento attraverso il quale lo Stato interviene a sostegno delle imprese costrette a contrarre o sospendere la propria attività a causa di situazioni di crisi o difficoltà tipizzate dalla legge. Consiste nell'erogazione gestita dall'Inps di un'indennità sostitutiva della retribuzione in favore dei dipendenti sospesi dal lavoro o sottoposti a riduzione di orario. Si distinguono tre forme di Cig: a) ordinaria (Cigo), che si applica al settore industriale in caso di sospensione o contrazione dell'attività produttiva per situazioni aziendali dovute a eventi temporanei e non imputabili all'imprenditore o ai lavoratori o a situazioni temporanee di mercato; b) straordinaria (Cigs), che si applica alle imprese in difficoltà in caso di ristrutturazione, riorganizzazione, riconversione aziendale, crisi aziendale e nei casi di procedure concorsuali; c) in deroga (Cigd), che rappresenta un sostegno economico per operai, impiegati e quadri sospesi dal lavoro che non hanno (o non hanno più) accesso alla cassa integrazione guadagni ordinaria e straordinaria, sostenendo economicamente anche apprendisti, lavoratori interinali e a domicilio di aziende in Cigo e Cigs.

Cessazione di rapporto di lavoro (CO): conclusione di una fattispecie contrattuale, a carattere permanente o temporaneo. In particolare, si intende per «cessazione a termine» la conclusione di un rapporto di lavoro temporaneo alla fine prevista dal contratto (ossia la «data preventivata»), per la quale la comunicazione obbligatoria di avvenuta conclusione da parte del datore di lavoro non è dovuta.

Classificazione dell'attività economica (ATECO 2007): è la classificazione delle attività economiche. Essa costituisce la versione nazionale della nomenclatura europea NACE Rev. 2, pubblicata sull'Official Journal il 20 dicembre 2006 (Regolamento CE n. 1893/2006 del PE e del Consiglio del 20/12/2006) e adottata dall'Istat il 1° gennaio 2008. Nel presente contesto è utilizzata la seguente aggregazione per macrosettori.

Macrosettori di attività economica	Sezione di attività economica (ATECO 2007)
Agricoltura, silvicoltura e pesca	A – Agricoltura, silvicoltura e pesca
Industria in senso stretto	B – Estrazione di minerali da cave e miniere
	C – Attività manifatturiere
	D – Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata
	E – Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento
Costruzioni	F – Costruzioni
Commercio, alberghi e ristoranti	G – Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli
	I – Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione
Altre attività dei servizi (a)	H – Trasporto e magazzinaggio
	J – Servizi di informazione e comunicazione
	K – Attività finanziarie e assicurative
	L – Attività immobiliari
	M – Attività professionali, scientifiche e tecniche
	N – Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese
	O – Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale obbligatoria
	P – Istruzione
	Q – Sanità e assistenza sociale
	R – Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento
	S – Altre attività di servizi
U – Organizzazioni ed organismi extraterritoriali	

(a) esclusa la sezione di attività economica T – Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro per personale domestico; produzione di beni e servizi indifferenziati per uso proprio da parte di famiglie e convivenze

Va infine rammentato che, nel presente rapporto, con il termine «settore turistico» ci riferisce al complesso delle seguenti divisioni e classi di attività economica ATECO 2007.

SETTORE TURISTICO (divisioni e classi di attività economica ATECO 2007)
55 – Alloggio
56 – Servizi di ristorazione
79 – Attività dei servizi delle agenzie di viaggio, dei tour operator e servizi di prenotazione e attività connesse
82.30 – Organizzazione di convegni e fiere
91.03 – Gestione di luoghi e monumenti storici e attrazioni simili
91.04 – Attività degli orti botanici, dei giardini zoologici e delle riserve naturali
93.21 – Parchi di divertimento e parchi tematici
93.29 – Altre attività ricreative e di divertimento
96.04 – Servizi dei centri per il benessere fisico

Classificazione della tipologia contrattuale: nel presente contesto vengono distinte le seguenti tipologie.

Tipologia contrattuale	Descrizione
Tempo indeterminato	Contratti di lavoro a tempo indeterminato escluso l'apprendistato
Apprendistato	Contratti di apprendistato
Tempo determinato	Contratti di lavoro a tempo determinato escluso il lavoro somministrato
Lavoro somministrato	Contratti di lavoro somministrato a tempo determinato (a)
Lavoro intermittente	Contratti di lavoro intermittente a tempo indeterminato e a tempo determinato (b)

(a) il lavoro somministrato a tempo indeterminato è incluso nel tempo indeterminato

(b) nel presente contesto il lavoro intermittente resta escluso dal totale economia e viene elaborato separatamente

Comunicazioni obbligatorie (CO): comunicazioni che tutti i datori di lavoro, pubblici e privati, devono obbligatoriamente trasmettere ai servizi competenti in caso di attivazione, proroga, trasformazione e cessazione di rapporti di lavoro subordinato, associato, di tirocini e di altre esperienze professionali previste dalla normativa vigente (art. 4-bis del D.Lgs. n. 181/2000, così come modificato dall'art. 1, comma 1184 della L. 296/2006, ovvero altre leggi speciali che disciplinano le comunicazioni di settori specifici quali la pubblica amministrazione, la scuola, il settore marittimo). La comunicazione obbligatoria è un evento (avviamento al lavoro, trasformazione, proroga, cessazione) osservato in un determinato momento temporale. L'evento è l'elemento base su cui si fonda l'intero sistema informativo e di norma è caratterizzato da una data di inizio, eventualmente da una data di fine, dal codice fiscale del lavoratore e del datore di lavoro. Tali eventi possono essere aggregati in rapporti di lavoro, considerando tutti gli eventi successivi e contigui che legano due soggetti e concorrono alla creazione di un unico rapporto di lavoro.

Dati destagionalizzati: dati depurati, mediante apposite tecniche statistiche, dalle fluttuazioni attribuibili alla componente stagionale (dovute a fattori meteorologici, consuetudinari, legislativi, eccetera) e, se significativi, dagli effetti di calendario. Questa trasformazione dei dati è la più idonea a cogliere l'evoluzione congiunturale di un indicatore.

Dati grezzi: dati originari, non destagionalizzati.

Disoccupati (o persone in cerca di occupazione): comprendono le persone non occupate tra i 15 e i 74 anni che: a) hanno effettuato almeno un'azione attiva di ricerca di lavoro nelle quattro settimane che precedono la settimana di riferimento e sono disponibili a lavorare (o ad avviare un'attività autonoma) entro le due settimane successive; b) oppure, inizieranno un lavoro entro tre mesi dalla settimana di riferimento e sarebbero disponibili a lavorare (o ad avviare un'attività autonoma) entro le due settimane successive, qualora fosse possibile anticipare l'inizio del lavoro.

Flussi: misurazione degli eventi intervenuti in un intervallo di tempo (ad esempio le attivazioni e le cessazioni dei rapporti di lavoro). Rappresenta un flusso anche la variazione dello stock di una certa grandezza nell'arco di un periodo temporale (ad esempio la variazione delle posizioni lavorative dipendenti determinata dal saldo fra attivazioni e cessazioni dei rapporti di lavoro).

Forze di lavoro: comprendono le persone occupate e quelle disoccupate.

Inattivi (o non forze di lavoro): comprendono le persone che non fanno parte delle forze di lavoro, ovvero quelle non classificate come occupate o disoccupate.

Occupati dipendenti: occupati con un rapporto di lavoro dipendente, regolato o meno da un contratto (a tempo indeterminato o a tempo determinato).

Occupati indipendenti: coloro che svolgono la propria attività lavorativa senza vincoli formali di subordinazione. Sono compresi: imprenditori; liberi professionisti, lavoratori autonomi, coadiuvanti nell'azienda di un familiare (se prestano lavoro nell'impresa senza il corrispettivo di una retribuzione contrattuale come dipendenti), soci di cooperativa, collaboratori (con e senza progetto) e prestatori d'opera occasionali.

Occupati: comprendono le persone di 15 anni e più che nella settimana di riferimento: a) hanno svolto almeno un'ora di lavoro in una qualsiasi attività che preveda un corrispettivo monetario o in natura; b) hanno svolto almeno un'ora di lavoro non retribuito nella ditta di un familiare nella quale collaborano abitualmente; c) sono assenti dal lavoro (ad esempio, per ferie o malattia). I dipendenti assenti dal lavoro sono considerati occupati se l'assenza non supera tre mesi, oppure se durante l'assenza continuano a percepire almeno il 50% della retribuzione. Gli indipendenti assenti dal lavoro, ad eccezione dei coadiuvanti familiari, sono considerati occupati se, durante il periodo di assenza, mantengono l'attività. I coadiuvanti familiari sono considerati occupati se l'assenza non supera tre mesi.

Posizione lavorativa a tempo determinato (CO): rapporto di lavoro di tipo subordinato in cui è prevista una data di fine del rapporto.

Posizione lavorativa a tempo indeterminato (CO): rapporto di lavoro di tipo subordinato con contratto di lavoro a tempo indeterminato, con cui un soggetto (il lavoratore) si impegna, senza vincolo di durata, dietro versamento di una retribuzione, a prestare la propria attività lavorativa sottoponendosi al potere direttivo, organizzativo e disciplinare del proprio datore di lavoro.

Posizione lavorativa dipendente (CO): è contraddistinta da un contratto di lavoro tra una persona fisica e un'unità produttiva (impresa o istituzione), che prevede lo svolgimento di una prestazione lavorativa a fronte di un compenso (retribuzione). Le posizioni lavorative rappresentano, quindi, il numero di posti di lavoro occupati da lavoratori dipendenti (a tempo pieno e a tempo parziale), indipendentemente dalle ore lavorate, ad una determinata data di riferimento. Come il numero di occupati anche le posizioni lavorative rappresentano pertanto una variabile di stock ad un certo istante nel tempo. Sono inclusi anche i lavoratori che, legati all'unità produttiva da regolare contratto di lavoro, sono temporaneamente assenti per cause varie quali ferie, permessi, maternità, cassa integrazione guadagni, eccetera. Il sistema delle comunicazioni obbligatorie (CO) produce dati sui flussi di attivazioni, cessazioni, trasformazioni e proroghe delle posizioni lavorative ma non produce dati sui livelli delle posizioni lavorative, che sono dati di stock; dalla relazione tra stock e flussi è però possibile derivare indicazioni sulle variazioni (implicite) delle posizioni: per ogni serie storica, partendo da un numero iniziale di posizioni pari a 0, assunto come base di una serie di «numeri

indici» riferito, nel presente caso, al 31 dicembre 2007, è possibile ricostruire, tramite i saldi attivazioni-cessazioni cumulati, l'andamento indicativo delle serie storiche delle posizioni lavorative dipendenti, come numeri indici a base fissa di «pseudo-stock».

Posizione lavorativa in apprendistato (CO): l'apprendistato è uno speciale rapporto di lavoro in cui il datore di lavoro si obbliga, oltre che a corrispondere la retribuzione, ad impartire all'apprendista l'insegnamento necessario perché questi possa conseguire la capacità tecnica per diventare lavoratore qualificato.

Posizione lavorativa in somministrazione (CO): il lavoro somministrato, ex lavoro interinale, è un contratto in base al quale l'impresa (utilizzatrice) richiede manodopera ad agenzie autorizzate (somministratori) iscritte in un apposito Albo tenuto presso il Ministero del lavoro e delle politiche sociali. Le posizioni in somministrazione non includono il personale delle agenzie fornitrici di lavoro temporaneo assunto con contratto di lavoro dipendente diverso dalla somministrazione.

Posizione lavorativa intermittente (CO): il lavoro intermittente è caratterizzato dalla prestazione a carattere discontinuo resa dal lavoratore secondo le richieste dell'impresa.

Posizione lavorativa parasubordinata (CO): il lavoro «parasubordinato», che intercorre tra due soggetti, il «collaboratore» (ossia chi presta l'attività lavorativa) e il «committente» (ossia chi beneficia dell'opera lavorativa), si definisce come tale perché presenta caratteristiche proprie, in parte, del lavoro autonomo e, in parte, del lavoro subordinato. Il collaboratore, infatti, analogamente ad un lavoratore autonomo, si impegna a compiere un'opera o un servizio a favore del committente, senza alcun vincolo di subordinazione ma, a differenza dei lavoratori autonomi, gli vengono estese delle prestazioni e delle tutele tipiche dei lavoratori subordinati (quali, ad esempio, gli assegni per il nucleo familiare, l'indennità di malattia, l'indennità di maternità, la tutela in caso di infortunio).

Saldo attivazioni-cessazioni: differenza tra attivazioni e cessazioni dei rapporti di lavoro (a cui si sommano le trasformazioni a tempo indeterminato, nel caso dei rapporti a tempo indeterminato, o si sottraggono le medesime nel caso dei rapporti a tempo determinato; analoghe considerazioni valgono per i rapporti a tempo pieno e parziale). Il saldo calcolato sui dati grezzi non è significativo a livello infrannuale ma solo a livello annuale o di somme mobili di quattro trimestri e in questo caso esprime la variazione tendenziale assoluta delle posizioni lavorative dipendenti. Il saldo calcolato sui dati destagionalizzati esprime la variazione congiunturale assoluta delle posizioni lavorative dipendenti.

Somme mobili di quattro trimestri: vengono utilizzate per il calcolo della variazione tendenziale assoluta delle posizioni lavorative riferita ad un trimestre, sommando i dati grezzi dei saldi attivazioni-cessazioni degli ultimi quattro trimestri.

Stock: misurazione dell'ammontare di una variabile (ad esempio, il numero di occupati o di posizioni lavorative dipendenti) riferita a un momento specifico nel tempo.

Tasso di attività: rapporto tra le forze di lavoro e la corrispondente popolazione di riferimento.

Tasso di disoccupazione: rapporto tra i disoccupati e le corrispondenti forze di lavoro.

Tasso di occupazione: rapporto tra gli occupati e la corrispondente popolazione di riferimento.

Trasformazione di rapporti di lavoro (CO): la trasformazione di un rapporto di lavoro registra un evento modificativo del rapporto di lavoro. Si ha una trasformazione quando il prolungamento del rapporto iniziale di lavoro comporta una trasformazione legale dello stesso da contratto a termine a contratto a tempo indeterminato, da tempo parziale a tempo pieno e viceversa, da apprendistato a contratto a tempo indeterminato, da contratto di inserimento a contratto a tempo indeterminato. Queste trasformazioni sono soggette agli obblighi di comunicazione (entro cinque giorni dal verificarsi dell'evento) previsti dalla normativa vigente. La trasformazione da contratto di apprendistato a contratto a tempo indeterminato non è più prevista per i contratti di apprendistato instaurati dopo l'entrata in vigore del Testo unico sull'Apprendistato (D.Lgs. n. 167 del 25 ottobre 2011), dal momento che l'apprendistato viene attualmente considerato come una tipologia di lavoro a tempo indeterminato: tuttavia nel presente contesto, nel caso si intenda distinguere nelle elaborazioni fra contratti di apprendistato e altri contratti a tempo indeterminato, viene evidenziata una trasformazione da contratto di apprendistato a contratto a tempo indeterminato in corrispondenza di ogni prosecuzione del rapporto di lavoro dopo il superamento del periodo formativo.

Turismo (settore turistico): vedi **Classificazione dell'attività economica (ATECO 2007)**.

Variazione congiunturale: variazione assoluta o percentuale intervenuta nel trimestre di riferimento rispetto al trimestre immediatamente precedente. Viene calcolata sui dati destagionalizzati.

Variazione tendenziale: variazione assoluta o percentuale intervenuta nel trimestre di riferimento rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente. Viene calcolata sui dati grezzi.